

**Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici,  
Agroalimentari e Forestali  
(DIBAF)**

Commissione Paritetica Docenti-Studenti  
Relazione annuale  
*Anno 2015*

## 1. Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) è stata istituita con D.D.D. n. 4/12, in conformità con la normativa allora vigente, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto di Ateneo.

In base all'art. 6 del Regolamento del DIBAF e successive modificazioni (delibera del Consiglio di Dipartimento dell'11 marzo 2013, con la quale sono state recepite le direttive del Senato Accademico riguardante la non opportuna presenza nella Commissione Paritetica dei Coordinatori dei Corsi di Laurea, in deroga all'art. 6 del Regolamento di Dipartimento), la Commissione Paritetica è costituita da un rappresentante dei docenti e un rappresentante degli Studenti di ciascun Corso di Studio.

### *Composizione della commissione*

Attualmente (20 ottobre 2015) la Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali è così composta:

- Prof. Marzio **ZAPPAROLI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” L, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Diana **DE SANTIS**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Tecnologie Alimentari ed Enologiche” (vedi verbale CdD n. 46 del 18 febbraio 2015);
- Prof. Gabriele **CHILOSI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Sicurezza e qualità agroalimentare” (vedi verbale CdD n. 50 del 18 maggio 2015 e verbale CCS del 27 maggio 2015);
- Prof. Romolo **FOCHETTI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Biotecnologie”;
- Dott.ssa Elena **KUZMINSKY**, Ricercatore confermato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” LM;
- Sig. Alessandro **CAVALLI**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Scienze Forestali e Ambientali” L;
- Sig.ra Giulietta **ORIENTALE**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Tecnologie Alimentari ed Enologiche” (v. decreto rettorale 464/15 del 5 maggio 2015)<sup>1</sup>;
- Sig.ra Sara **ZAMBON**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Biotecnologie” (v. decreto rettorale 464/15 del 5 maggio 2015)<sup>1</sup>.

Rispetto al 2014 la composizione della Commissione è quindi così modificata:

- Prof.ssa Anna Maria **FAUSTO**, già rappresentante del CCS di “Tecnologie Alimentari ed Enologiche”, già Presidente della Commissione, lascia la carica in quanto non compatibile con gli impegni che le derivano dal suo ruolo di Prorettrice; la carica di Presidente della Commissione Paritetica viene assunta dal prof. M. Zapparoli (vedi verbale del CdD n. 42 del 28 ottobre 2014 e n. 45 del 22 gennaio 2015);
- Sig.ra Liliana **PAVANI**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Scienze Forestali e Ambientali” LM lascia la CPDs DIBAF per completamento del Corso di Studi (data di laurea 20 febbraio 2015);

---

<sup>1</sup> Decreto Rettorale di nomina delle Rappresentanze studentesche n. 464/2015 disponibile all'indirizzo:

[http://www3.unitus.it/images/stories/file/ufficio%20organi%20collegiali/Elezioni%20studenti%202015/15\)%20dec\\_nomina\\_rappr\\_stud.pdf](http://www3.unitus.it/images/stories/file/ufficio%20organi%20collegiali/Elezioni%20studenti%202015/15)%20dec_nomina_rappr_stud.pdf)

- Sig.ra Luisangela **QUICI**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Sicurezza e qualità Agroalimentare” lascia la CPds DIBAF per completamento del Corso di Studi (data di laurea 18 dicembre 2014);

Constatato che alle Elezioni delle Rappresentanze degli Studenti per il biennio 2015-2017 del 22-23 aprile 2015, nessun candidato si è presentato per i CCS di “Sicurezza e Qualità Agroalimentare” e di “Scienze Forestali e Ambientali- LM”, vedi verbali della Commissione Elettorale n. 1 (8 aprile 2015 – liste e candidature) e n. 2 (28 aprile 2015 – risultati delle elezioni)<sup>2</sup>, si fa notare che gli studenti dei suddetti CdS non sono rappresentati nella CPds DIBAF.

Tale situazione è stata ripetutamente discussa durante le riunioni della CPds DIBAF svolte nel 2015 ed è stata riportata in Consiglio di Dipartimento (v. verbale n. 50 del 18 maggio 2015). Lo stesso è stato fatto in occasione dell’incontro con il Nucleo di Valutazione del 25 giugno 2015 (vedi avanti). Della circostanza è stato recentemente informato anche il Rappresentante del DIBAF presso la Consulta degli Studenti, che a sua volta ha interessato il Rappresentante degli Studenti presso il CdA, il quale si sarebbe informato presso il Direttore Generale dell’Università della Tuscia.

Si fa infine presente che l’attuale Rappresentante degli Studenti SFA-L, decadrà dalla carica a Novembre 2015, con il conseguimento della laurea.

Si invitano gli organo competenti a prendere atto della situazione e ad operare per indire nuove elezioni.

#### *Attività della Commissione*

Nel **2015** la Commissione Paritetica ha svolto la sua attività riunendosi cinque volte:

- il **6 maggio** 2015 per la formulazione di un parere sulla attivazione del nuovo corso di studio “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente” (Classe L21).

La Commissione, facendo riferimento al verbale della riunione del 28 gennaio 2014, in cui aveva già espresso parere favorevole alla proposta di istituzione del Corso di Studio triennale in “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente” (classe L21), in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell’Università di Roma “La Sapienza”, dopo aver analizzato in dettaglio l’articolato della proposta di attivazione dello stesso, comprendente la documentazione relativa a i) prospetto generale della proposta, ii) progettazione, obiettivi formativi e ordinamento didattico, iii) Scheda Unica Annuale (SUA), rilevando che i) la documentazione è ampia ed esauriente; ii) il corso offre nuove prospettive occupazionali per gli studenti dell’Università della Tuscia e della Sapienza; iii) il corso rientra pienamente nelle tematiche didattiche e di ricerca del Dipartimento; iv) i suggerimenti manifestati sono stati accolti ed integrati nell’attuale proposta; ritiene di poter esprimere parere favorevole sulla attivazione del suddetto corso di laurea.

In questa riunione il Presidente constata che la composizione della Commissione Paritetica è incompleta. Mancano infatti il rappresentante della componente docenti del CCS in Tecnologie Alimentari ed Enologiche, in attesa di nomina a seguito delle dimissioni della Prof.ssa Anna Maria Fausto a suo tempo comunicate, e la rappresentanza studentesca dei CCS in Scienze Forestali e Ambientali (LM), in Biotecnologie (L), in Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L) e in Sicurezza e Qualità Agroalimentare (LM), tutti in attesa di nomina avendo i precedenti completato il loro corso di studio e conseguito la laurea. Al fine di garantire il buon funzionamento della Commissione Paritetica DIBAF, i presenti auspicano che i Membri mancanti siano presto rimpiazzati. Il Presidente si farà parte attiva per sollecitare le nuove nomine presso gli organi competenti.

---

<sup>2</sup> [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1149&Itemid=742&lang=it](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1149&Itemid=742&lang=it)

- il **16 giugno** 2015 per Informazioni da fornire a Nucleo di Valutazione. Il Presidente informa che il 9 giugno u.s. il NdV ha inviato ai Presidenti delle CPds dell'Università della Tuscia una richiesta di informazioni e dati per la valutazione del sistema AQ.

In particolare, facendo riferimento alle Linee Guida 2015 per la Relazione annuale dei NdV ([http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV\\_2015\\_con%20~.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf)), l'NdV informa che l'ANVUR ha sottolineato l'intento di potenziare la funzione valutativa delle politiche di AQ propria del NdV. Nella nuova formulazione della Relazione viene chiesto infatti di valutare una serie di aspetti, tra i quali: i) frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento; ii) efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds; iii) effettiva considerazione dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di studio (o strutture equivalenti), dei Consigli di Dipartimento o di Facoltà/ Scuola (dove istituiti) e del PQ. A tal fine il Nucleo necessita di acquisire, anche tramite le CPds, tutte le evidenze ed informazioni utili a consentire una corretta valutazione della progettazione ed implementazione del sistema di AQ.

Il Presidente informa altresì che, facendo seguito alla precedente e-mail, in data 11 giugno 2015 il NdV invia un file .xls da riempire, riassuntivo degli aspetti per i quali è stato chiesto di fornire tutte le informazioni e i dati a disposizione, comunicando che tali dati saranno anche oggetto di discussione nella riunione del NdV del 25.06 p.v., a cui i Presidenti CPds sono stati invitati.

La CPds DIBAF prende in esame le Linee Guida 2015 per la Relazione annuale dei NdV nonché la Relazione 2014 della CPds DIBAF e, dopo ampia discussione sui tre punti in merito ai quali il NdV chiede informazioni, stabilisce di inviare al NdV il file .xls ricevuto compilato come nella tabella qui di seguito riportata.

Sez. I. Sistema di AQ	Riscontro
Frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento	Nel 2015 la CPds DIBAF si è riunita sino ad oggi (17.06.15) due volte (6.05.2015, 16.06.2015), i verbali delle riunioni sono stati sempre immediatamente trasmessi al Direttore DIBAF; continui sono gli incontri informali tra i vari membri; la qualità delle interazioni è valutata molto positivamente.
Efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds	Ogni qualvolta è stato richiesto il suo parere, la CPds DIBAF si è rapidamente riunita e ha dato il suo contributo; le segnalazioni sono state sempre accolte tempestivamente; si segnala tuttavia che la CPds DIBAF è in attesa della nomina dei nuovi membri rappresentanti degli studenti dei CdS BIOTEC, TAE, SFA-LM e SIQUAL.
Effettiva considerazione dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di studio (o strutture equivalenti), dei Consigli di Dipartimento o di Facoltà/ Scuola (dove istituiti) e del PQ	I rilievi della CPds DIBAF esposti nella Relazione 2013 sono stati presi in considerazione da parte dei CCS e del CdD; quelli esposti nella Relazione 2014 sono in corso di esame (v. <a href="http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1700&amp;Itemid=748&amp;lang=it">http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&amp;view=article&amp;id=1700&amp;Itemid=748&amp;lang=it</a> ).

Il Presidente ricorda che sono ancora in attesa di nomina i membri rappresentanti degli studenti dei CdS TAE, BIOTEC, SFA\_LM e SIQUAL ed esprime la propria preoccupazione per il buon funzionamento della CPds DIBAF. Auspicando che tale situazione venga velocemente rimossa si impegna a sollecitare presso gli organi competenti, ivi compresa la Consulta degli Studenti, la nomina dei suddetti rappresentanti. La CPds DIBAF unanime approva.

- il **15 ottobre**, il **22 ottobre** e il **29 ottobre** 2015 per la preparazione della Relazione CPds DIBAF 2015 la cui scadenza è stata prorogata al 30 ottobre 2015 (v. comunicazione rettorale del 02.07.2015 n. 7740 e verbale CdD n. 53 del 10 settembre 2015).

Inoltre, a prescindere dalle informazioni pervenute e acquisite direttamente dai propri componenti (studenti e docenti), si fa presente che la CPds DIBAF nell'arco del suo mandato 2015 ha:

- 1) esaminato ed elaborato i dati forniti dai CCS e valutato le proposte in merito agli elementi di criticità fornita dai rispettivi Gruppi di Riesame;
- 2) monitorato che le proposte (sia del Riesame che della CPds DIBAF) siano state realizzate e le criticità siano superate secondo le modalità indicate dalla CPds;
- 3) esaminato e discusso le proposte inviate dalle associazioni studentesche tramite i rappresentanti degli studenti nei CCS e nella CPds;
- 4) inviato al Presidio di Qualità ed al Nucleo di Valutazione la relazione di fine anno 2014, redatta sulla base delle linee guida fornite dagli stessi organi.

Il NdV valuta l'operato della CPds ed invia una relazione alla CPds medesima e all'AVA. Nel prosieguo delle sue attività, dopo la relazione 2014, la CPds DIBAF sta applicando questo sistema anche per altre questioni (es. parere su offerta formativa). Tale attività sarà svolta in modo organico per rendere più stretto il legame tra CPds e i CCS. La CPds DIBAF si propone, nell'immediato futuro, di continuare ad organizzare il proprio operato secondo lo schema già applicato, allegato alla presente, con il proposito di renderlo sempre più efficiente nei tempi e nei modi.

Tramite il suo Presidente, la CPds DIBAF è stata inoltre coinvolta (v. verbale del CdD n. 52 del 3 luglio 2015) nella preparazione dell'incontro del 30 novembre - 3 dicembre 2015 della Commissione Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, per la verifica dei sistemi di qualità in atto per la didattica e la ricerca del Dipartimento, in particolare per l'accreditamento dei corsi di laurea di Biotecnologie e di Conservazione e Restauro.

Per quanto attiene al Corso di Conservazione e Restauro, dal 1° novembre sarà necessario nominare (o cooptare, nel caso fossero già stati nominati) i Rappresentanti degli studenti e dei Docenti di quel CdS per la Commissione paritetica (v. verbale del CdD n. 52 del 3 luglio 2015).

Analogamente sarà necessario acquisire informazioni sulle modalità di nomina dei Rappresentanti Docenti e Studenti del Corso di laurea (L-21) in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente in sinergia tra l'Università degli Studi della Tuscia (ex-Facoltà di Agraria) e la Facoltà di Architettura dell'Università Sapienza di Roma.

La Commissione Paritetica ha intrapreso i lavori per la redazione della **Relazione annuale 2015**, prendendo in esame:

- le indicazioni del documento AVA;
- le indicazioni riportate nell'allegato 5 del documento finale ANVUR – AVA (scheda sintetica per la struttura della relazione annuale della Commissione Paritetica);
- l'*Istruzione operativa per la redazione della "Relazione Annuale" Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti* (2014), Presidio di Qualità di Ateneo, Università degli Studi della Tuscia [http://www3.unitus.it/images/stories/file/P02\\_IO%2003\\_Istruzione%20operativa\\_relazione%20CP\\_rev\\_%20novembre.pdf](http://www3.unitus.it/images/stories/file/P02_IO%2003_Istruzione%20operativa_relazione%20CP_rev_%20novembre.pdf) (data di accesso 20.10.2015).

## 2. Metodo di lavoro

Come di consueto (vedi relazioni 2013 e 2014 [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1700&Itemid=748&lang=i](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1700&Itemid=748&lang=i)), per la stesura della Relazione 2015, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti ha adottato il seguente metodo di lavoro:

- 1) per ogni sezione ed ogni Corso di Studio sono stati acquisiti i dati d'interesse, utilizzando le fonti suggerite dal Presidio ed altre ritenute utili, specificate di volta in volta, motivandone l'utilizzo;
- 3) i dati sono stati ampiamente discussi fra le diverse componenti della Commissione Paritetica;
- 2) ove possibile, i dati sono stati inseriti in tabelle il più possibile standardizzate come schema di base, in cui sono messi a confronto gli obiettivi che si perseguono con i risultati verificati in itinere; segue un'analisi che per ogni punto mostra le criticità e fornisce suggerimenti.

## 3. Risultati

I risultati dell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica sono esposti nelle pagine che seguono.

## QUADRO A

**Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo**

### A.1 Introduzione

Per ciascuno dei Corsi di Studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- profilo professionale proposto: Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS) 2015 [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- competenze e professionalità richieste dal mercato del lavoro: banca dati dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) – Professioni, Occupazione e Fabbisogni  
([http://professionioccupazione.isfol.it/professioni\\_raggruppamenti.php?id\\_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1](http://professionioccupazione.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1));
- Banca dati ISTAT (es.: <http://cp2011.istat.it/>);
- banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni  
([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=60](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=60));
- banca dati Sistema Informativi Excelsior (Unioncamere) – Assunzioni programmate  
([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89));
- risultanze di attività di indagine di studenti lavoratori o di laureati attivi nel mercato del lavoro: Database di AlmaLaurea (<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>).

I dati ottenuti per ogni CdS, analizzati e commentati, sono stati inseriti nella Tabella 1.

Tutti i corsi di laurea di primo livello erogati dal DIBAF (BIOTEC, SFA-L, TAE) rientrano nella classe professionale ISFOL "*Tecnici nelle scienze della vita*" (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2).

In base ai dati ISFOL (aggiornati a settembre 2013) le previsioni di occupazione nel medio termine (2011-2016) per questa classe professionale, stimano una variazione a livello nazionale di circa -1,3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -533 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 5.069 assunzioni, di cui 5.602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale; per tutte le categorie professionali incluse in questo gruppo ("*Tecnici agronomi e forestali*" (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.1), "*Zootecnici*" (cod. 3.2.2.2), "*Tecnici biochimici e professioni assimilate*" (cod. 3.2.2.3) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=3.2.2.1.1&limite=3&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=3.2.2.1.1&limite=3&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 24.10.2015).

**I dati risultano quindi invariati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2014.**

Si ricorda che, per la stessa classe professionale, le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2013, ammettevano invece una variazione occupazionale a livello nazionale di circa l'8,7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%), un aumento dello stock di occupazione di circa 5.223 unità, una domanda totale di lavoro di 16.942 assunzioni, di cui 11.719 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 5.223 per nuove assunzioni; per le categorie incluse in questo gruppo si prevedeva crescita (variazione % positiva superiore al 5%) nel caso dei “*Tecnici agronomi e forestali*” e dei “*Tecnici biochimici ed assimilati*” e riduzione (variazione % negativa superiore a -5%) nel caso degli “*Zootecnici*”  
(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio\\_termine/medioterminie\\_occupazione\\_2015\\_Italia/medio\\_termine\\_3.2.2\\_Isfol-Irs\\_Italia\\_2015.pdf](http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio_termine/medioterminie_occupazione_2015_Italia/medio_termine_3.2.2_Isfol-Irs_Italia_2015.pdf)).

Le lauree magistrali erogate dal DIBAF (SIQUAL, SFA-LM) rientrano nelle classi professionali ISFOL “*Specialisti nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1), “*Ricercatori e tecnici laureati nell’Università*” (cod. ISFOL 2.6.2) e “*Altri specialisti dell’educazione e della formazione*” (cod. 2.6.5). Le previsioni ISFOL di occupazione nel medio termine (periodo 2011-2016; aggiornamento a settembre 2013) stimano per queste tre classi i seguenti andamenti:

- per la classe professionale “*Specialisti nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1), una variazione occupazionale di circa 0,7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); lo stock di occupazione dovrebbe aumentare di circa 928 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni; per la categoria professionale “*Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate*” (cod. 2.3.1.1) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%), mentre per la categoria professionale “*Agronomi e forestali*” (cod. 2.3.1.3) si prevede crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.3.1.1.1&limite=3&testo\\_sub\\_percorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.3.1.1.1&limite=3&testo_sub_percorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 24.10.2015);

**i dati risultano quindi invariati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2014;**

le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2013, ipotizzavano una variazione occupazionale a livello nazionale di circa 3,4%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%), un aumento dello stock occupazionale di circa 3.767 unità, una domanda totale di lavoro di 24.568 assunzioni, di cui 20.801 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 3.767 per nuove assunzioni; inoltre, per la categoria professionale “*Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1.1) era prevista stabilità del trend di variazione (ma con variazione % tra -5% e +5%, anziché tra -2% e +2%), mentre per la categoria professionale “*Agronomi e forestali*” (cod. 2.3.1.3) era crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 5%, anziché superiore al 2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio\\_termine/medioterminie\\_occupazione\\_2015\\_Italia/medio\\_termine\\_2.3.1\\_Isfol-Irs\\_Italia\\_2015.pdf](http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio_termine/medioterminie_occupazione_2015_Italia/medio_termine_2.3.1_Isfol-Irs_Italia_2015.pdf));

- per la classe professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nell’Università*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2), una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -876 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 13.014 assunzioni, di cui 13.890 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -876 per riduzione della base occupazionale in particolare, per la categoria professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute*” (cod. 2.6.5.3) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%)(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.6.2.2&limite=3&testo\\_su\\_bpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.2.2&limite=3&testo_su_bpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 24.10.2015);

**i dati risultano quindi invariati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2014;**

si rammenta che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2013, ipotizzavano una variazione occupazionale di circa l'8%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%), un aumento dello stock occupazionale di circa 4.895 unità, una domanda totale di lavoro di 16.695 assunzioni, di cui 11.800 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 4.895 per nuove assunzioni; il trend di variazione per “*Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2.0) era valutato in crescita (variazione % positiva superiore al 5%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio\\_termine/medioterminie\\_occupazione\\_2015\\_Italia/medio\\_termine\\_2.6.2\\_Isfol-Irs\\_Italia\\_2015.pdf](http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio_termine/medioterminie_occupazione_2015_Italia/medio_termine_2.6.2_Isfol-Irs_Italia_2015.pdf));

- per la classe professionale “*Altri specialisti dell'educazione e della formazione*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5), una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); lo stock di occupazione dovrebbe diminuire di circa -2.205 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 44.909 assunzioni, di cui 47.114 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -2.205 per riduzione della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra - 2% e +2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.6.5.3.1&limite=3&testo\\_su\\_bpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.5.3.1&limite=3&testo_su_bpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 24.10.2015);

**i dati risultano quindi invariati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2014;**

si ricorda che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2013, annunciavano una variazione occupazionale di circa 12,2%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (3,3%), un aumento dello stock occupazionale di circa 10.462 unità, una domanda totale di lavoro di 42.212 assunzioni, di cui 31.750 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 10.462 per nuove assunzioni

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio\\_termine/medioterminie\\_occupazione\\_2015\\_Italia/medio\\_termine\\_2.6.5\\_Isfol-Irs\\_Italia\\_2015.pdf](http://professionioccupazione.isfol.it/dati/medio_termine/medioterminie_occupazione_2015_Italia/medio_termine_2.6.5_Isfol-Irs_Italia_2015.pdf)).

## **A.2 TAE**

Il corso si propone di formare Tecnici dei prodotti alimentari (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.3.2) con una solida preparazione nel settore alimentare ed enologico, in grado di interpretare e soddisfare le esigenze delle aziende agroalimentari.

### **A.2.1 Considerazioni**

Il Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche è organizzato in modo tale che gli studenti comprendano i metodi di indagine e di lavoro nei settori sia delle Tecnologie Alimentari che della Viticoltura ed Enologia. Grazie al percorso formativo proposto, comprendente anche diversi CFU per tirocinio, prova finale e attività di laboratorio nei singoli corsi di insegnamento, nonché possibilità

di svolgere periodi di soggiorno all'estero nell'ambito del progetto di mobilità Erasmus, i laureati in Tecnologie Alimentari ed Enologiche potranno sviluppare le capacità di apprendimento necessarie per operare nel mondo del lavoro.

Per il corso di laurea pre-riforma della classe L-20, trasformato nell'attuale CdS in classe L-26, il grado di occupazione, ad un anno dalla laurea, fornisce valori non significativi in quanto si parla di solo 8 intervistati su 10 laureati. Comunque il valore di occupati è pari al 50% (dati AlmaLaurea 2013); 3 punti sopra il dato nazionale dei corsi appartenenti alla medesima classe (47%). Della coorte che non lavora, il 12,5% ha lavorato dopo la laurea e, considerando che il dato si riferisce ad un anno dalla Laurea, vuol dire che sono stati lavori a tempo determinato per alcuni mesi nell'ambito di un anno. Il 75% di coloro che lavorano hanno un lavoro indeterminato o autonomo effettivo tra il settore agricolo, la consulenza, l'istruzione e il commercio con uno stipendio medio 1.550 €/mese. Il 25% dei lavori offerti richiede la laurea per legge mentre per il 50% dei lavori la laurea non è richiesta ma è utile. Il Rapporto 2013 AlmaLaurea sulla "Condizione occupazionale dei laureati" indica che il 45,8% dei laureati in Tecnologie Alimentari dell'Università della Tuscia è iscritto ad una laurea magistrale e che il 20,8% dei laureati è iscritto ad una laurea magistrale e lavora. I laureati, in media, iniziano a cercare lavoro 3,4 mesi dopo la laurea ed il tempo medio dalla laurea al reperimento del primo lavoro è di 5,8 mesi.

Per quanto concerne Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26), il Rapporto 2013 AlmaLaurea riporta che su 11 laureati di cui 10 hanno risposto, il 60% intende proseguire gli studi nella Laurea Magistrale, il 90% è soddisfatto del corso di laurea e si riscriverebbe allo stesso Ateneo.

AlmaLaurea non riporta la percentuale di laureati in Tecnologie Alimentari che ha trovato lavoro a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo di studio.

### **A.2.2 Suggestimenti**

Rendere continuative le consultazioni con le parti sociali per consentire un riscontro diretto sul territorio dell'adeguatezza del profilo professionale proposto con l'andamento del contesto economico e produttivo.

A questo proposito le attività di stage e tirocini con le aziende del territorio potrebbero essere utilizzate per avere indicazioni utili per migliorare l'aderenza del profilo professionale ai fabbisogni del territorio, aumentando il numero di crediti dedicati al tirocinio pratico in azienda. Coinvolgimento delle Aziende nelle sedute di laurea dove, oltre alla presentazione dell'elaborato finale, potrebbe essere prevista una breve illustrazione delle esperienze di tirocinio. Organizzazione di attività seminariali per migliorare i cosiddetti *soft skills* (capacità di effettuare presentazioni, conoscenze sull'organizzazione aziendale, capacità di formulare un curriculum). Organizzazione di seminari con professionisti del settore per avvicinare gli studenti alle problematiche e alle opportunità offerte dalle aziende alimentari ed enologiche.

Rafforzare le interazioni con le aziende convenzionate che possono essere interessate ai profili professionali in uscita dal CdS. Stabilire nuove relazioni, contatti e convenzioni con aziende del settore alimentare e vitivinicolo. Migliorare i cosiddetti *soft skills*.

Potenziare la comunicazione e promozione delle attività proposte coinvolgendo il contesto produttivo territoriale.

### **A.2.3 Considerazioni e suggestimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

### A.3 SFA–L

Il corso si propone di formare Tecnici forestali (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.1.2).

A seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL “Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura” del DAFNE, in un unico Corso di Laurea interdipartimentale, denominato Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente, cogestito da due Dipartimenti: DIBAF e DAFNE.

Pertanto il CdL SFA – L è attualmente ad esaurimento.

#### A.3.1 Considerazioni

Il corso di laurea è stato attivato nell'a.a. 2009-2010. La Commissione Paritetica ritiene che esista una elevata rispondenza tra il profilo professionale delineato dal CdS SFA-L e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro. Tuttavia non è facile valutare le prospettive occupazionali. I dati disponibili per il 2014 (studenti laureati nel 2013, XVI indagine) sono infatti riferibili a un campione assai limitato, costituito da 6 laureati, 3 maschi, 3 femmine. I giudizi sull'esperienza universitaria presso l'Ateneo viterbese espressi dai laureati 2013 in SFA-L (dati AlmaLaurea, sul “Profilo dei laureati”) sono positivi (83,3%). Infatti, il 50% dichiara di essere abbastanza soddisfatto (più sì che no) dell'esperienza mentre il 33,3% è decisamente soddisfatto. Anche la valutazione del rapporto con i docenti in generale è relativamente alta. La percentuale dei laureati soddisfatti è del 83,4%, di cui il 66,7% più sì che no mentre il 16,7% decisamente sì. Inoltre, il 50 % si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di Laurea dello stesso Ateneo, il 16,7% % ad un altro corso e in un altro Ateneo e il 3,3% ad un altro corso dell'Ateneo.

Dal database di AlmaLaurea emerge che nessuno dei sei laureati SFA-L 2013 intende iscriversi ad un'altra Laurea triennale mentre tutti (100%) vogliono proseguire gli studi e iscriversi ad una Laurea Magistrale che “rappresenta il proseguimento 'naturale” (66,7 %) o che “rientra nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento 'naturale” (33,3%). I motivi di questa scelta sono rappresentati dalla volontà di miglioramento della propria formazione culturale (33,3%), di incrementare le possibilità di trovare lavoro (33,3%) o perché è ritenuto necessario per trovare lavoro (33,3%).

Riguardo alla “Condizione occupazionale dei laureati”, le informazioni sull'ingresso nel mercato del lavoro dei laureati di questo corso di laurea, tutti iscritti ad una laurea magistrale, ci dicono che il 50% (n = 3) non lavora e non cerca mentre il 50% (n = 3; 1 maschio, 2 femmine) lavora. Di questi, il 66,7% (n=2) prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, mentre il 33,3% (n = 1) ha iniziato a lavorare dopo la laurea. L'attuale lavoro è rappresentato da attività con contratto non standard (es., a tempo determinato) (66,7%) o da collaborazioni occasionali o simili (33,3%, cat. “altro autonomo”).

Gli unici dati di una certa consistenza rimangono quindi sempre quelli del 2012 (studenti laureati nel 2011, XIV indagine), già riportati nella Relazione della Commissione Paritetica 2013, relativi al corso di laurea pre-riforma della classe L-20, trasformato nell'attuale CdS classe L-25.

In base ai dati desumibili da AlmaLaurea, ad un anno dalla laurea<sup>3</sup> il grado di occupazione dei laureati (n = 13, 7 uomini, 6 donne) è intorno al 30% (15,4% lavora e non è iscritto alla specialistica, 15,4% lavora ed è iscritto alla specialistica); la percentuale di laureati che ha continuato gli studi con un percorso di Laurea Magistrale risulta elevata (76,9%), mentre la percentuale di laureati che non studiano

---

<sup>3</sup> N.B. Dal sito di AlmaLaurea: “I laureati di primo livello a tre e cinque anni dalla laurea sono stati oggetto di una **specifico indagine** che ha riguardato esclusivamente coloro che **non hanno proseguito la formazione universitaria**. Vista la natura sperimentale e la metodologia di rilevazione (solo via web), su tali collettivi **non sono state prodotte le schede per ateneo.**”

e cerca lavoro è modesta (7,7%). Inoltre, tra gli occupati si registra un'elevata percentuale (66,7%) che dichiara di aver riscontrato un miglioramento nel lavoro dovuto alla laurea, in particolare (100%) per le proprie competenze professionali. Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto risulta elevato (8, in una scala da 1 a 10) e il guadagno mensile netto degli occupati (1.313 €) è superiore a quello medio della stessa classe di laurea (840 €).

### **A.3.2 Suggerimenti**

Trattandosi di un corso ad esaurimento non si ritiene necessario fornire suggerimenti per il miglioramento dello stesso. Si sottolinea comunque l'opportunità, già indicata nella relazione 2014, di dare ampia pubblicità sul sito web del Dipartimento ai bandi per posizioni lavorative da tecnico forestale, reperiti tramite uno scambio con le società che operano nel settore.

### **A.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

Il confronto fra gli obiettivi formativi del CdS e le professionalità e competenze richieste dal mondo del lavoro appare mediocre. Si richiede che, in ottemperanza agli obiettivi del corso, di formare cioè Tecnici Forestali, vengano incrementate le ore dedicate alle esercitazioni delle materie professionalizzanti, come Dendrometria, Selvicoltura, Prevenzione degli incendi boschivi ed Estimo. Si segnala inoltre la difficoltà nell'acquisizione dei crediti formativi a scelta (AFS) a causa del numero di crediti assegnato a ogni materia. Spesso, infatti, piuttosto che scegliere materie di proprio interesse, lo studente è costretto a scegliere in base ai crediti dettati dall'offerta formativa.

## **A.4 BIOTEC**

Il corso si propone di formare figure tecniche quali Biologo e professioni assimilate (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.1.1) e Biotecnologo (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1.1.4).

### **A.4.1 Considerazioni**

Le informazioni di seguito riassunte sono desunte da AlmaLaurea (<http://www.AlmaLaurea.it/>). Come per lo scorso anno è necessario premettere che i dati di AlmaLaurea sono riferibili a un campione piuttosto ristretto (17 laureati nel 2014), in quanto il corso di laurea triennale in Biotecnologie L-2 dell'Università della Tuscia è di recente istituzione ed ha subito negli anni varie riformulazioni. I giudizi sull'esperienza universitaria presso l'Ateneo viterbese espressi dai laureati 2014 in Biotecnologie (dati AlmaLaurea, sul "Profilo dei laureati") mostrano un deciso miglioramento dei giudizi: il 47,1 % è decisamente soddisfatto dell'esperienza e il restante 60% è abbastanza soddisfatto. Migliora anche la percentuale dei laureati soddisfatti del rapporto con i docenti (64,7%) anche se rimane lontana dal 100% registrato nel 2013 che però riguardava solo 7 laureati. Nel complesso il 94,1 % si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di Laurea dello stesso Ateneo. Queste variazioni devono però essere considerate relativamente ai bassi numeri di laureati coinvolti (7 nel 2012, 10 nel 2013 e 17 nel 2014), numeri che non consentono ancora di ricavare informazioni non suscettibili di variazioni anche ampie.

Dal database di AlmaLaurea emerge che il 100% dei laureati 2014 proseguirà e gli studi e si iscriverà ad una Laurea Magistrale (94,1 %) o ad un'altra Laurea triennale (5,9 %). E' quindi complesso valutare al momento le prospettive occupazionali per la propensione alla prosecuzione degli studi. E' da notare che il 41,2% dei laureati ha già esperienze di tipo lavorativo, essendo l'11% del totale appartenenti alla categoria degli studenti-lavoratori. Tra le esperienze di lavoro la percentuale maggiore

appartiene alla categoria di lavoratori occasionali, saltuari o stagionali. Sulla base di questionari non ufficiali impartiti agli studenti del 1° anno emerge in modo chiaro l'interesse verso un percorso di laurea triennale che abbia uno sviluppo in un corso di laurea magistrale in biotecnologie indirizzate verso le biotecnologie industriali (classe di laurea LM-8) e le biotecnologie mediche e/o farmacologiche (LM-9).

#### **A.4.2 Suggerimenti**

Premesso che la laurea triennale in Biotecnologie ha una connotazione generalista e quindi potrebbe in teoria avere un contesto occupazionale molto variegato, è sicuramente utile pianificare in modo programmato e continuativo le consultazioni con le parti sociali. Questo, oltretutto, consentirebbe di avere un riscontro diretto sul territorio dell'adeguatezza del profilo professionale proposto. Anche un maggiore contatto con le aziende presso le quali vengono svolte le attività di stage e tirocini fornirebbe suggerimenti utili per migliorare l'aderenza del profilo professionale. C'è bisogno però che il Corso di Studi si consolidi per avere dati più affidabili sui quali poter basare suggerimenti mirati.

#### **A.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Parlando con gli studenti durante il corso di studi è emersa come principale problematica l'assenza di aziende di Viterbo disponibili ad accogliere tirocinanti; per questo motivo la maggior parte di noi studenti chiede il tirocinio alla ASL locale, del tutto inadatta al nostro corso. Si chiede quindi di aumentare il numero delle aziende disponibili per i tirocini e\o aumentare il numero di ore di tirocinio da poter svolgere all'interno dei laboratori dell'Università.

La seconda problematica riguarda lo scarso numero di ore svolte nei laboratori didattici durante i corsi d'esame; si chiede quindi di incrementare il numero di ore da poter svolgere nei laboratori e di inserire attività pratiche nei corsi dove mancano ma sarebbero utili a livello didattico.

### **A.5 SIQUAL**

Il corso si propone di formare: Biotecnologi alimentari (cf. cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.1.4 - Biotecnologi).

#### **A.5.1 Considerazioni**

In base ai dati riferiti alla raccolta delle opinioni, il 94,2% dei laureati SIQUAL si ritiene complessivamente soddisfatto del corso di laurea ed il 95,1% considera positivamente i rapporti con i docenti. Le aule e le postazioni informatiche vengono considerate adeguate anche se l'indice di soddisfazione è minore (76,6% rispettivamente), così come la fruibilità delle biblioteche e dei sistemi connessi (75%).

Il carico di studio viene stimato sostenibile (97,41). Dall'analisi complessiva dei dati si evince, comunque, la piena soddisfazione dei laureati, il 91,7% dei quali dichiara che si iscriverebbe di nuovo al corso di laurea concluso.

La recente attivazione del Corso di laurea magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare (2009/10) non permette di disporre di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, però, dal rilevamento delle opinioni di aziende ospitanti gli studenti nel periodo di svolgimento del tirocinio, emerge una valutazione positiva sull'adeguatezza della preparazione curriculare dei laureandi.

## A.5.2 Suggerimenti

Potenziare ed ottimizzare i rapporti con le parti sociali, attivando nuovi stage aziendali e visite didattiche possibilmente di filiera.

Esortare i docenti ad approvare l'attività di tirocinio in azienda, in funzione degli esami sostenuti, al fine di verificare la reale possibilità di efficacia dell'esperienza.

## A.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Si conferma quanto riportato nella relazione 2013 della CP: il confronto fra gli obiettivi formativi del CdS e le professionalità e competenze richieste dal mondo si riscontrano alcune lacune; si suggerisce che tra gli obiettivi del corso si dia maggiore spazio a materie riguardanti la certificazione e la legislazione alimentare e venga inserito un maggior numero di corsi professionalizzanti; si richiede che venga esaminata la possibilità di prevedere un test d'ingresso più selettivo: il motivo di tale richiesta è da attribuire alla necessità da parte degli studenti di "iniziare" i corsi con una preparazione adeguata per affrontare i corsi visto l'eterogeneità della formazione di partenza.*

## A.6 SFA – LM

Il corso si propone di formare: Agronomi e forestali (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.3.0), Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2.2.2.) e Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3.1.).

### A.6.1 Considerazioni

Il corso di Laurea magistrale SFA a partire dall'a.a. 2012/13 ha messo in atto una serie di modifiche per l'ampliamento dell'offerta formativa inserendo diversi curricula in lingua inglese. Nel corrente anno accademico il corso risulta organizzato in 4 curricula, di cui 3 in lingua inglese, sviluppati in sinergia con altre università italiane ed estere:

A) il curriculum Foreste e Ambiente, in lingua italiana, è il percorso principale per il completamento della formazione forestale-ambientale, in forte continuità con il corso di I livello;

B) il curriculum internazionale, in lingua inglese: Mediterranean Forestry and Natural Resources Management - MEDFOR, orientato ad accogliere studenti da tutto il mondo (grazie al supporto finanziario europeo - Erasmus Mundus) interessati ad approfondire le proprie competenze nella gestione sostenibile delle foreste mediterranee;

C) il curriculum Management and design of Urban Green Infrastructures - UGI, (convenzione con Peoples' Friendship University of Russia di Mosca), è orientato a fornire le competenze necessarie per operare nel settore del verde urbano e delle infrastrutture vegetali;

D) il curriculum Mountain Forests and Landscapes, in lingua inglese (in convenzione con l'Università del Molise), è orientato allo sviluppo delle competenze necessarie per la pianificazione di larga scala dei territori montani, al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile.

I risultati dell'indagine condotta da AlmaLaurea sui laureati italiani (aggiornato a marzo 2015<sup>4</sup>), mostrano che:

- la quasi totalità dei laureati SFA LM dell'anno solare 2014, pari a 10 unità, consegue la laurea nei tempi previsti con un'ottima valutazione finale;
- aumenta sensibilmente rispetto agli anni precedenti la quota di studenti che inserisce un percorso ERASMUS nel corso degli studi;
- la provenienza risulta ben distribuita tra i residenti della regione Lazio e l'estero, dimostrando una certa capacità attrattiva su un bacino più ampio di quello del corso SFA di I livello;
- ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale / specialistica in SFA il tasso di occupazione è pari al 33%, mentre a cinque anni raggiunge il 90%;
- e competenze acquisite durante gli studi sono pienamente utilizzate dal 57% dei laureati, a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Il 75% dei laureati magistrali esprime un giudizio pienamente positivo sul corso seguito (SFA-LM).

### A.6.2 Suggerimenti

Strutturare metodologie per il monitoraggio delle risultanze di questi nuovi percorsi formativi di carattere internazionale, es. tavoli di concertazione con le università consorziate per la valutazione dell'efficacia delle figure professionali proposte.

Pianificare in modo programmato e continuativo le consultazioni con le parti sociali. Ciò consentirebbe di avere un riscontro diretto sul territorio dell'adeguatezza del profilo professionale proposto e di monitorare l'andamento del contesto economico e produttivo.

Monitorare le risultanze dei questionari distribuiti alle strutture in cui gli studenti svolgono il tirocinio per l'inquadramento delle potenzialità del settore produttivo.

Dare ampia pubblicità sul sito web di Dipartimento a bandi per posizioni lavorative nei settori di competenza dei laureati magistrali o a bandi per Dottorati di Ricerca e posizioni Post-Doc reperiti tramite le società scientifiche del settore.

Dare ampia pubblicità ai nuovi percorsi formativi in lingua inglese.

### A.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA-LM

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Il confronto fra gli obiettivi formativi del CdS e le professionalità e competenze richieste dal mondo del lavoro è discreto per alcuni insegnamenti, per altri, come "Cura e allevamento degli animali", risulta inapplicabile per via della mancanza ad oggi di specifici insegnamenti nell'offerta formativa.*

*Come proposta migliorativa la componente studentesca indica l'aumento delle ore dedicate alle esercitazioni, specie per gli insegnamenti professionalizzanti, e l'introduzione di insegnamenti specifici di materie necessarie ad una formazione di un capace professionista nel settore forestale. Tali insegnamenti, oggi assenti, riguardano le materie dell'estimo, dell'arboricoltura, della legislazione e progettazione forestale.*

---

<sup>4</sup> Fonte MIUR - University (www.university.it).

*Si segnala inoltre la difficoltà nell'acquisizione dei crediti formativi a scelta (AFS). Il numero di crediti assegnato a ciascuna AFS rende infatti difficoltoso per lo studente riuscire a totalizzare il numero di crediti formativi previsto. Di conseguenza, piuttosto che scegliere le materie di proprio interesse, lo studente è costretto a scegliere in base ai crediti dettati dall'offerta formativa.*

*D'accordo con la proposta sopra riportata, riguardo alla Relazione da parte di strutture ospitanti per lo svolgimento del tirocinio formativo obbligatorio, si suggerisce di allegare tale Relazione al diario di tirocinio e dare ampia pubblicità sul sito web per posizioni lavorative aperte.*

**Tabella 1**

**Quadro A:** analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

CdS	Profilo professionale del CdS	Competenze e Professionalità richieste dal mercato del lavoro	Esigenze del sistema economico e produttivo (trend di variazione dell'occupazione nel medio termine (2011-2016) (Fonte: ISFOL)  <a href="http://professioniocupazione.isfol.it/dati/medio_termine/mediotermin_occupazione_2016_Italia/medio%20termine_3.2.2_Isfol-Irs_Italia_2012.pdf">http://professioniocupazione.isfol.it/dati/medio_termine/mediotermin_occupazione_2016_Italia/medio%20termine_3.2.2_Isfol-Irs_Italia_2012.pdf</a>
<b>TAE</b>	La laurea in TAE consente di acquisire una solida preparazione interdisciplinare nel settore alimentare, viticolo ed enologico; acquisire capacità di operare con competenza ed in autonomia in tutte le fasi della filiera che vanno dalla produzione al consumo dei prodotti alimentari ed enologici, compresa la capacità di agire per garantire la sicurezza igienico-sanitaria e la qualità dei prodotti, nonché la loro conservazione e distribuzione. Il curriculum Viticoltura ed Enologia in ottemperanza alla legge n. 129 del 10 aprile 1991 e successive modificazioni, consente l'abilitazione alla professione di Enologo.	<b>3.2.2.3.2 - Tecnici dei prodotti alimentari.</b> Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti conducendo test ed analisi sulla qualità dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale, per certificarne la qualità, la derivazione genetica e la tecnologia di produzione, per migliorare le filiere di trasformazione e di produzione alimentare.	Per il periodo 2011-2016, si prevede stabilità per tutte le categorie professionali 3.2.2.3

<p><b>SFA - L</b></p>	<p>Corso ad esaurimento a seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea scaturiscono dall'esigenza di disporre di una figura di laureato con conoscenze ed esperienze per operare nel settore forestale, con particolare riferimento alle attività di analisi del territorio, di progettazione e di gestione delle risorse forestali e agrosilvopastorali, e riguardano l'acquisizione di conoscenze, capacità, abilità e comportamenti per l'inserimento nel mondo del lavoro nel settore forestale e ambientale o per il proseguimento nella formazione ai livelli superiori. Nello specifico le attività didattiche sono mirate alla formazione di un laureato triennale in grado di operare in modo efficiente ed efficace nei seguenti settori:</p> <p>i) analisi del territorio forestale e progettazione forestale, agrosilvopastorale e ambientale; ii) gestione forestale e agrosilvopastorale; iii) sistema della formazione. Obiettivi formativi trasversali e di supporto ai settori sopra elencati riguardano: le attività estimative relative alle materie di competenza; le attività tecniche e contabili connesse alla produzione di beni e mezzi tecnici forestali; le operazioni catastali e le attività topografiche (v. Guida di Dipartimento 2014-15).</p>	<p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b></p> <p>Progettare e coordinare interventi di tutela e ripristino delle risorse ambientali e naturali; analizzare le risorse ambientali e naturali; pianificare l'assetto forestale; fare interventi di educazione ambientale; autorizzare i tagli boschivi; prevenire gli incendi; effettuare perizie o stime; progettare aree verdi; realizzare valutazioni di impatto ambientale <a href="http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?limite=0&amp;id=3.2.2.1.2&amp;id_menu=1&amp;testo_subpercorso=SCHEDE%20SINTETICA&amp;flag_reset_personalizza=1">http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?limite=0&amp;id=3.2.2.1.2&amp;id_menu=1&amp;testo_subpercorso=SCHEDE%20SINTETICA&amp;flag_reset_personalizza=1</a>; per ulteriori informazioni consultare banca dati University <a href="http://www.university.it/index.php/public/schedaCorso/anno/2014/corso/1513683">http://www.university.it/index.php/public/schedaCorso/anno/2014/corso/1513683</a></p> <p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale.</b></p> <p>Valutare le capacità e le risorse degli allievi. Progettare attività formative. preparare le lezioni e il materiale didattico. Gestire l'aula. Esaminare e valutare gli allievi. Individuare bisogni formativi. Impartire lezioni in aula o fornire supporto alla didattica. Monitorare e valutare le attività di formazione. Preparare allievi per fare un esame sia pratico che teorico.</p>	<p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b> Si prevede stabilità (variazione % tra -2% e +2%)</p> <p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale.</b> Si prevede riduzione.</p>
-----------------------	--	---	---

<b>BIOTEC</b>	<p>L'incremento delle produzioni biotecnologiche in tutti i Paesi e il confronto serrato per la supremazia nelle fasi sperimentali, nella brevettazione e nella messa in opera di processi che si distinguono per efficienza e basso impatto ambientale rendono pressante l'esigenza di disporre di una figura di laureato con conoscenze ed esperienze per operare nel settore biotecnologico.</p> <p>Il corso di laurea in Biotecnologie fornisce una solida preparazione di base e interdisciplinare e forma figure con capacità professionali finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro nei diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'industriale, il farmaceutico, il medico e veterinario e in quello della comunicazione scientifica o per il proseguimento degli studi ai livelli superiori.</p>	<p><b>2.3.1.1.1 - Biologo e professioni assimilate; 2.3.1.1.4 - Biotecnologo</b></p> <p>Le funzioni e le competenze permettono al laureato in Biotecnologie di condurre, con ruolo tecnico, ricerche su concetti e teorie fondamentali nel campo della biologia e della genetica. Il laureato in Biotecnologie ha le competenze per poter studiare le basi della vita animale, vegetale e microbica, le strutture genetiche e le possibilità di modificarle. E' in grado di utilizzare i sistemi biologici e tecniche di ingegneria genetica per applicazioni in settori produttivi, quali quello agricolo, alimentare, chimico, farmaceutico e ambientale. Tali competenze sono utili nella produzione di beni e servizi.</p>	<p><b>2.3.1.1 Biologi, botanici, zoologi ed assimilati si prevede stabilità</b></p>
<b>SIQUAL</b>	<p>Per le competenze sviluppate nel corso di studio, il laureato magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare può svolgere attività professionale nelle aziende che, a diversi livelli, operano nella produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione di alimenti, bevande e relativi ingredienti.</p> <p>In particolare, il laureato magistrale troverà specifica collocazione in aziende, laboratori ed altre realtà produttive ed Entipubblici e privati che prevedano le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di progetti di innovazione tout court dei processi e prodotti dell'industria alimentare;</li> <li>- programmazione, gestione, controllo e ottimizzazione dei processi di conservazione e trasformazione dei prodotti alimentari;</li> <li>- sviluppo e/o progettazione di procedure di assicurazione di qualità e certificazione di prodotto e processo;</li> <li>- predisposizione di piani di autocontrollo e di valutazione del rischio;</li> </ul>	<p><b>3.2.2.3.3 - Tecnici dei prodotti alimentari:</b> è una figura professionale in grado di verificare la conformità agli standard dei prodotti o dei processi, curare i rapporti con i clienti, redigere rapporti o documenti tecnici, svolgere attività amministrativa, controllare lo stato di avanzamento dei lavori, coordinare la formazione del personale, curare i rapporti con i fornitori, curare la formulazione di cibi o bevande, effettuare analisi chimico-fisiche sui prodotti alimentari, analizzare o individuare eventuali problemi, condurre analisi sensoriali sui prodotti, condurre test sulla qualità dei prodotti, controllare la pulizia dei locali e dei macchinari, eseguire valutazioni microbiologiche dei prodotti alimentari, pianificare o programmare il lavoro, analizzare o elaborare dati o informazioni, collaborare con i colleghi, condurre campagne di educazione alimentare, controllare e supervisionare le attività svolte, controllare o gestire la corretta applicazione delle norme sulla sicurezza, eseguire ispezioni interne, gestire e/o coordinare le risorse umane, gestire i protocolli di certificazione della qualità dei prodotti, gestire il laboratorio, inserire dati in archivi informatici, passare/prendere le consegne ai/dai colleghi, prelevare campioni, selezionare i prodotti alimentari, tarare</p>	<p><b>3.2.2.3 Tecnici biochimici ed assimilati si prevede stabilità.</b></p>

- sviluppo di nuovi prodotti di IV gamma;
- ottimizzazione dei processi di produzione di ingredienti e coadiuvanti per l'industria alimentare;
- messa a punto metodiche analitiche non convenzionali ed innovative per la valutazione, il controllo e la gestione della sicurezza e della qualità totale dei prodotti alimentari;
- studio di nuove strategie distribuzione;
- valutazione dell'impatto ambientale dei processi dell'industria alimentare e messa a punto di strategie di riduzione delle principali categorie di impatto;
- gestione di laboratori di controllo anche in relazione a problemi di armonizzazione delle norme e di quanto previsto dalla libera circolazione delle merci.

La formazione dal laureato magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare lo rende idoneo ad accedere all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di Tecnologo alimentare.

gli strumenti di laboratorio, verificare il rispetto della normativa vigente.

**SFA - LM**

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali (LM - SFA) (fonte Guida dello studente DIBAF a.a. 2015/2016) sono quelli di formare una figura professionale con le conoscenze ed esperienze necessarie per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della gestione sostenibile delle risorse forestali, della pianificazione dei territori montani, della progettazione e gestione delle infrastrutture verdi delle aree urbane, e in settori operativi innovativi (ad es.: ecofisiologia, modellistica forestale, pianificazione forestale, biotecnologie forestali, sistemi energetici e qualità dell'ambiente, geobotanica applicata, miglioramento genetico degli alberi forestali) in cui è necessaria una conoscenza approfondita dei sistemi forestali. La spiccata multidisciplinarietà del corso di studio favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la prosecuzione della formazione per i settori di ricerca e sviluppo, attraverso il dottorato di ricerca.

Il corso di LM-SFA è articolato su quattro curricula, di cui tre internazionali in lingua inglese sviluppati con altre università italiane ed estere, allo scopo di offrire una formazione comune ma orientata ad ambienti ed esperienze professionali diverse.

Il curriculum Foreste e Ambiente, in lingua italiana, è il percorso principale per il completamento della formazione forestale-ambientale, in forte continuità con il profilo professionale di competenze consolidato. Gli insegnamenti sono tutti impartiti nella sede di Viterbo

Il curriculum Mediterranean Forestry and Natural Resources Management (MEDfOR), in lingua inglese, e con il rilascio di titolo multiplo, è orientato ad accogliere

**2.3.1.3.0. Agronomi e forestali.**

Verificare lo stato di salute delle piante. Gestire aree protette o riserve. fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali. Redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi. Studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento. Predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno. fare sopralluoghi presso le aziende. progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.). Valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale. Rilasciare certificazioni di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.). rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio, ecc.). Vedi link:

[http://professioniooccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.3.1.3.0&limite=1&testo\\_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link\\_percorso=professioni\\_raggruppamenti.php](http://professioniooccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.3.1.3.0&limite=1&testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link_percorso=professioni_raggruppamenti.php)

**2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale.**

Ricevere e/o assistere gli studenti Sperimentare nuovi prodotti o nuove tecnologie. Svolgere attività didattica. Esaminare e valutare gli studenti. Coordinare o partecipare a gruppi di lavoro o di ricerca. Svolgere attività di laboratorio. preparare le lezioni e il materiale didattico. Assegnare e seguire tesi di laurea, di dottorato o di specializzazione. Realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, libri, ecc.). Predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica. Garantire il funzionamento dei

**Agronomi e forestali (2.3.1.3.0):** si prevede una crescita (2011-2016) (variazione % positiva superiore al 2%)

**Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale (2.6.2.2.2.):** si prevede stabilità (2011-2016).

**2.6.5.3.1. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale:** si prevede stabilità (2011-2016)..

gli studenti da tutto il mondo (grazie al supporto finanziario europeo - Erasmus Mundus) interessati ad approfondire le proprie competenze nella gestione sostenibile delle foreste mediterranee; il primo anno è svolto presso le sedi estere di Lisbona (PT) o Lleida (SP).

Il curriculum Management and design of Urban Green Infrastructures (UGI), in lingua inglese e con rilascio di doppio titolo (convenzione con Peoples' Friendship University of Russia di Mosca) è orientato a fornire competenze necessarie per operare nel settore delle infrastrutture verdi delle aree urbane finalizzate anche alla mitigazione delle criticità ambientali. Gli insegnamenti del primo anno sono impartiti nella sede di Mosca, mentre quelli del secondo anno presso la sede di Viterbo.

Il curriculum Mountain Forests and Landscapes, in lingua inglese, è orientato allo sviluppo delle competenze necessarie per la pianificazione di larga scala dei territori montani, al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile. Gli insegnamenti del primo anno sono impartiti presso la sede di Pesche (IS), dell'Università del Molise, mentre quelli del secondo anno nella sede di Viterbo.

laboratori e delle attrezzature scientifiche. Partecipare a convegni, conferenze o congressi. Fare ricerca scientifica. Analizzare o elaborare dati o informazioni. Vedi link:[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.2.2&limite=1&testo\\_percorso=NAVIGAZIONE%20OPER%20RAGGRUPPAMENTI&link\\_percorso=professioni\\_raggruppamenti.php](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.2.2&limite=1&testo_percorso=NAVIGAZIONE%20OPER%20RAGGRUPPAMENTI&link_percorso=professioni_raggruppamenti.php)

#### **2.6.5.3.1. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale.**

Progettare moduli formativi. scegliere e reperire il materiale didattico. valutare l'apprendimento degli alunni attraverso verifiche scritte o orali. curare la metodologia dell'insegnamento. insegnare la pratica di attività professionali. supportare, consigliare o orientare gli studenti. svolgere attività didattica sugli aspetti teorici delle discipline connesse alle attività professionali. preparare le lezioni.

Vedi link:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.5.3.1&limite=1&testo\\_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link\\_percorso=professioni\\_raggruppamenti.php](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.5.3.1&limite=1&testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link_percorso=professioni_raggruppamenti.php)

## QUADRO B

**Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)**

### B.1 Introduzione

Per ciascun corso di studio i dati sono stati acquisiti consultando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di studio (SUA-CdS) 2015, ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- insegnamenti presenti nei singoli corsi di studio: offerta formativa 2014-2015;
- competenze e le professionalità richieste dal mercato del lavoro:  
banca dati ISFOL – Professioni, Occupazione e Fabbisogni  
([http://professionioccupazione.isfol.it/professioni\\_raggruppamenti.php?id\\_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1](http://professionioccupazione.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1))  
banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni  
([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=60](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=60))
- banca dati cineca: <https://ateneo.cineca.it>

I dati ottenuti sono stati inseriti nella Tabella 2 dove, per ogni CdS, sono state confrontate ed analizzate le competenze richieste dal mercato del lavoro con l'elenco dei relativi insegnamenti previsti dal corso. Per ciascuna competenza richiesta è stato valutato se pienamente soddisfatta dalla presenza di insegnamenti idonei e congruenti. La congruenza tra obiettivi formativi e del CdS e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro si deduce dall'analisi fatta nel Quadro A.

### B.2 TAE

Il corso si propone di formare “Tecnici dei prodotti alimentari”(cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.3.2).

#### B.2.1 Considerazioni

Il Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche è organizzato in modo tale che gli studenti comprendano i metodi di indagine e di lavoro nei settori sia delle Tecnologie Alimentari che della Viticoltura ed Enologia. Grazie al percorso formativo proposto, comprendente anche diversi CFU per tirocinio, prova finale e attività di laboratorio nei singoli corsi di insegnamento, nonché possibilità di svolgere periodi di soggiorno all'estero nell'ambito del progetto di mobilità Erasmus, i laureati in Tecnologie Alimentari ed Enologiche potranno sviluppare le capacità di apprendimento necessarie per operare nel mondo del lavoro.

Il Corso di Laurea fornisce gli strumenti cognitivi di base indispensabili per l'aggiornamento continuo delle conoscenze del settore, anche con strumenti che fanno uso delle nuove tecnologie della comunicazione, al fine di finalizzare il percorso formativo verso la soluzione dei molteplici problemi applicativi dell'intera filiera produttiva degli alimenti.

I laureati avranno sviluppato quelle abilità di apprendimento che permettono di continuare gli studi in una laurea magistrale, in un master di I livello o di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro.

Tali esigenze formative scaturiscono da un'intensa attività di consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi, che ha visto il coinvolgimento diretto di rappresentanti di aziende

agro-alimentari presenti sul territorio e attraverso incontri diretti con i rappresentanti degli ordini professionali e di titolari di importanti aziende alimentari. Tale confronto, oltre ad aver fornito indicazioni utili a valutare criticamente il percorso formativo, ha consentito una valutazione della rispondenza degli obiettivi formativi alle esigenze del mondo del lavoro.

Dall'analisi degli insegnamenti proposti e le conoscenze richieste, cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che i primi quindici ambiti di conoscenze richieste (in ordine di importanza e complessità, cfr banca dati ISFOL) sono pienamente soddisfatti dalle conoscenze fornite dagli insegnamenti, aderenti anche agli obiettivi generali del corso.

L'acquisizione delle competenze deriva dall'insieme degli insegnamenti del corso e dai contatti con il mondo del lavoro che permettono di raggiungere la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione, trasferendo efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

## **B.2.2 Suggerimenti**

Si suggerisce di monitorare i risultati delle attività di stage e tirocini e di valutare con attenzione le opinioni delle aziende sulla preparazione complessiva degli studenti e su eventuali carenze di competenze. Per le competenze richieste dal mondo del lavoro non sufficientemente coperte da discipline previste nell'offerta didattica (es. abilità informatiche), si suggerisce al CdS di consigliare fortemente agli studenti di acquisire crediti liberi in quegli ambiti. A tal proposito andrebbe meglio organizzata e incentivata l'attività di tutoraggio.

## **B.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## **B.3 S FA –L**

### **B.3.1 Considerazioni**

A seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura" del DAFNE, in un unico Corso di Laurea interdipartimentale, denominato Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente, co-gestito da due Dipartimenti: DIBAF e DAFNE.

Pertanto il CdL SFA – L è attualmente ad esaurimento.

Tuttavia, come già riferito nella Relazione CPds DIBAF 2014, dall'analisi degli insegnamenti proposti e delle conoscenze richieste dai profili professionali e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che:

**Tecnici forestali** (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.1.2.) – Tutte le competenze richieste sono pienamente soddisfatte dalle conoscenze fornite dagli insegnamenti curricolari o dalle Attività Formative a Scelta (AFS), aderenti anche agli obiettivi generali del corso. L'acquisizione delle competenze deriva dall'insieme degli insegnamenti del corso e dai contatti con il mondo del lavoro che permettono di raggiungere la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione, trasferendo efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

**Insegnanti nella formazione professionale.** (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.4.2.2.0.) – Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale

complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

### **B.3.2 Suggerimenti**

Trattandosi di un corso ad esaurimento non si ritiene necessario fornire suggerimenti per il miglioramento dello stesso. Si sottolinea comunque l'opportunità di mantenere la richiesta di una relazione da parte della struttura in cui lo studente svolge il tirocinio per inquadrare le potenzialità del settore produttivo, da integrare con una relazione da parte dello studente sull'esperienza svolta.

### **B.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

Come già riportato per le considerazioni del Quadro A, l'offerta formativa del CdS è carente di alcuni degli insegnamenti professionalizzanti; si suggerisce di rimodulare gli insegnamenti previsti in modo da dare maggiore spazio alla prevenzione degli incendi boschivi e allo studio della fauna forestale.

## **B.4 BIOTEC**

Il corso si propone di formare Biologi e professioni assimilate (cod. 2.3.1.1.1) e Biotecnologi (cod. 2.3.1.1.4).

### **B.4.1 Considerazioni**

La congruenza tra obiettivi formativi del CdS e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro si deduce dall'analisi fatta nel Quadro B. Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

### **B.4.2 Suggerimenti**

Si sottolinea il ruolo formativo delle attività di stage e tirocini presso le aziende e si suggerisce di incrementare tali attività e di avvalersi delle informazioni acquisite mediante questionari e interviste per mettere in luce eventuali carenze di competenza.

### **B.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## **B.5 SIQUAL**

### **B.5.1 Considerazioni**

Dall'analisi degli insegnamenti proposti e le conoscenze richieste dai profili professionali richiesti sintetizzati nelle statistiche ISFOL ([http://isfolia.isfol.it/bitstream/123456789/887/3/Franceschetti\\_Prime%20evidenze%20sulla%20figura%](http://isfolia.isfol.it/bitstream/123456789/887/3/Franceschetti_Prime%20evidenze%20sulla%20figura%20)

20del%20Tecnologo%20Alimentare.pdf), e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che tutti gli insegnamenti e le attività formative del corso di laurea SIQUAL soddisfano pienamente le esigenze del mondo del lavoro. Dal quadro A1 della SUA si riporta che le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale, di confronto tra i Coordinatori dei corsi di laurea magistrale in classe LM-70, sia tramite la consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi, che ha visto il coinvolgimento diretto di funzionari di pubbliche amministrazioni, liberi professionisti e rappresentanti di aziende agroalimentari e vitivinicole presenti sul territorio, e, anche, attraverso incontri diretti con il Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio (10 marzo 2014), con il Presidente di Assoenologi e con professioni del settore alimentare ed enologico (Dott. Renzo Cotarella [AD Marchesi Antinori SrL], 19 dicembre 2013; Dott. Massimiliano Boccardelli [Federalimentare] e Dott. Enzo Rossi [Direttore Conserve Italia], 10 marzo 2014). La consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, precedute dall'invio di materiale preparatorio, hanno evidenziato la piena corrispondenza dell'Offerta Formativa con le esigenze del mondo del lavoro. I partecipanti alle consultazioni hanno espresso vivo apprezzamento verso la nuova LM in Sicurezza e Qualità Agroalimentare, sia per la rilevanza ed il carattere innovativo dei suoi contenuti, sia per la natura interdisciplinare del corso stesso e hanno valutato positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati magistrali in attività lavorative coerenti con il corso di studio.

### **B.5.2 Suggerimenti**

Potenziare i rapporti con le industrie nello svolgimento delle tesi di laurea, tirocini, oltre a stage, esercitazioni e visite didattiche.

### **B.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Si conferma quanto scritto nella Relazione 2013 della CP: come già riportato per le considerazioni del Quadro A, la maggior parte degli studenti ritiene l'offerta formativa del CdS adeguata in riferimento alla competenze attese dal mercato del lavoro; si richiede però che tra gli insegnamenti previsti si dia maggiore spazio in materia di certificazione, legislazione alimentare, controllo qualità (con maggiori attività pratiche).*

## **B.6 SFA –LM**

### **B.6.1 Considerazioni**

Esaminando gli insegnamenti proposti dal corso di Laurea Magistrale SFA e le competenze richieste per i profili professionali, identificati come principali sbocchi lavorativi al termine del percorso di studio, e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che:

**2.3.1.3.0. Agronomi e forestali** – Tutte le competenze richieste sono pienamente soddisfatte dagli insegnamenti curricolari o dalle Attività Formative a Scelta (AFS), aderenti anche agli obiettivi generali del corso. L'acquisizione delle competenze deriva dall'insieme degli insegnamenti del corso e dai contatti con il mondo del lavoro che permettono di raggiungere la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione, trasferendo efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

#### **2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale –**

Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

#### **2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale –**

Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

### **B.6.2 Suggerimenti**

Per quanto riguarda il contesto nazionale, il corso di laurea magistrale SFA soddisfa la formazione richiesta dai profili professionali dichiarati quale sbocco lavorativo del corso. Si suggerisce di trovare nuove modalità di monitoraggio dell'effettiva rispondenza delle figure professionali proposte dai profili in lingua inglese al mercato del lavoro in un contesto internazionale.

Mantenere la richiesta di una relazione da parte della struttura in cui lo studente svolge il tirocinio per inquadrare le potenzialità del settore produttivo, da integrare con una relazione da parte dello studente sull'esperienza svolta.

### **B.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Come già riportato per le considerazioni del Quadro A, la componente studentesca ritiene che l'offerta formativa del CdS non sia molto in linea alle competenze attese dal mercato del lavoro per via di alcuni insegnamenti professionalizzanti assenti tra quelli impartiti nel CdL. Si richiede pertanto che l'offerta formativa venga modificata al fine di formare un capace Professionista nel settore forestale, ad esempio prevedendo insegnamenti specifici nelle materie dell'estimo e progettazione delle aree verdi, oltre che quelle suggerite nel Quadro A.*

**Tabella 2**

**Quadro B:** analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

CdS	Insegnamenti presenti nei corsi di studio a.a. 2013-14 (manifesto)	Competenze e Professionalità richieste dal profilo che si intende formare
TAE	<p>Il corso TAE si articola su due curricula: Industrie Alimentari e Viticoltura ed Enologia.</p> <p>Materie comuni ai due curricula</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Matematica</li> <li>2. Fisica</li> <li>3. Biologia generale</li> <li>4. Microbiologia agroambientale, alimentare ed enologica</li> <li>5. Diritto alimentare europeo</li> <li>6. Operazioni unitarie della tecnologia alimentare</li> <li>7. Chimica generale</li> <li>8. Lingua inglese</li> </ol> <ol style="list-style-type: none"> <li>9. Chimica e biochimica degli alimenti</li> <li>10. Fisiologia e scienza dell'alimentazione</li> <li>11. Economia ed organizzazione dei mercati per il settore vitivinicolo ed agroalimentare</li> <li>12. Chimica e biotecnologia delle fermentazioni</li> </ol>	<p><b>Conoscenza e comprensione</b></p> <p>Il laureato in Tecnologie alimentari ed enologiche deve: acquisire familiarità con le principali teorie economiche dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi; conoscere le caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale; conoscere e saper interpretare le principali norme di legge in campo alimentare.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b></p> <p>Nel corso degli studi, il laureato in Tecnologie alimentari ed enologiche acquisisce: padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni; capacità di interpretare un bilancio di esercizio di un'impresa agro-alimentare, unitamente al possesso degli elementi di base dell'organizzazione e della strategia aziendale; capacità di utilizzare strumenti idonei per il controllo e la gestione della qualità; capacità di interpretazione delle principali norme di legge in campo alimentare.</p>

	<p>Curriculum Industrie alimentari</p> <p>13. Tecnologie di conservazione, condizionamento e distribuzione degli alimenti vegetali</p> <p>14. Gestione e controllo della qualità dell'industria alimentare</p> <p>15. Qualità delle produzioni arboree e orticole</p> <p>16. Difesa dei prodotti agroalimentari</p> <p>Curriculum Viticoltura ed Enologia</p> <p>13. Enologia 1</p> <p>14. Viticoltura</p> <p>15. Difesa della vite</p> <p>16. Enologia 2</p> <p>17. Macchine per l'industria alimentare e vitivinicola</p> <p>18. Genetica della vite e delle piante di interesse alimentare</p> <p>19. Viticoltura 2</p>	
<p><b>SFA - L<sup>5</sup></b></p>	<p>1. Agronomia montana - prati e pascoli</p> <p>2. Biochimica forestale</p> <p>3. Botanica ambientale forestale</p> <p>4. Botanica generale e sistematica*</p> <p>5. Chimica generale e organica*</p> <p>6. Costruzioni forestali, rilievo del territorio e operazioni catastali</p> <p>7. Dendrometria e fondamenti di assestamento forestale</p> <p>8. Ecologia forestale</p>	<p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b></p> <p>Progettare e coordinare interventi di tutela e ripristino delle risorse ambientali e naturali (insegnamenti.3, 4, 5, 8, 10, 12, 15, 16, 18, 21, 24, 25); analizzare le risorse ambientali e naturali (ins. n. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 11, 14, 16, 18, 23, 24); pianificare l'assetto forestale (ins. n. 7, 13, 16, 22); fare interventi di educazione ambientale (ins. n. 2, 8,16, 17, 18, 24); autorizzare i tagli boschivi (ins. n. 16, 20, 22); prevenire gli incendi(ins. n. 8); effettuare perizie o stime (ins. n. 9, 11, 16, 19); progettare aree verdi (ins. n. 3, 4, 6, 16, 21, 24); realizzare valutazioni di impatto ambientale (AFS Valutazione di impatto ambientale curriculumterrestre).</p>

<sup>5</sup> Poiché il CdS SFA-L è ad esaurimento, i corsi del primo anno (v. Guida degli Studenti DIBAF 2013-2014, qui indicati con asterisco) non sono più svolti.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>9. Economia forestale ed ambientale</li> <li>10. Entomologia forestale I</li> <li>11. Estimo delle risorse forestali con elementi di legislazione</li> <li>12. Fondamenti di Chimica del suolo e Pedologia*</li> <li>13. Fondamenti di Geomatica e inventari forestali</li> <li>14. Genetica forestale e biostatistica*</li> <li>15. Idrologia e sistemazioni idraulico-forestali</li> <li>16. Laboratorio informatica</li> <li>17. Lingua inglese*</li> <li>18. Litologia e geologia*</li> <li>19. Matematica ed elementi di Fisica*</li> <li>20. Meccanizzazione forestale e sicurezza dei cantieri</li> <li>21. Patologia forestale I e micologia</li> <li>22. Selvicoltura generale</li> <li>23. Tecniche di microscopia in Biologia forestale</li> <li>24. Zoologia generale e sistematica</li> <li>25. Zootecnia montana</li> </ul>	<p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale</b> (insegnamenti n. 1-25 per tutte le competenze richieste).</p> <p>Valutare le capacità e le risorse degli allievi. Progettare attività formative. preparare le lezioni e il materiale didattico. Gestire l'aula. Esaminare e valutare gli allievi. Individuare bisogni formativi. Impartire lezioni in aula o fornire supporto alla didattica. Monitorare e valutare le attività di formazione. Preparare allievi per fare un esame sia pratico che teorico.</p>
<b>BIOTEC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Fisica</li> <li>2. Chimica generale e inorganica</li> <li>3. Biologia animale</li> <li>4. Biologia vegetale e principi di biotecnologie vegetali</li> <li>5. Diritto europeo delle biotecnologie</li> <li>6. Matematica e principi di statistica</li> <li>7. Lingua inglese (idoneità B1)</li> <li>8. Chimica biologica</li> </ul>	<p>Per sviluppare competenze e professionalità nel settore biotecnologico sono necessarie conoscenze di base nelle discipline matematiche e statistiche (insegnamento n. 6), fisiche (ins. n. 1), chimiche (ins. n. 2 e 10) e nella lingua inglese (ins. n. 7). E' necessario avere una solida formazione in discipline biologiche per l'acquisizione dei fondamenti di biologia animale (ins. n. 3 e 15) e vegetale (ins. n. 4), biochimica (ins. n. 8), biologia molecolare (ins. n. 11), genetica (ins. n. 12), fisiologia (ins. n. 9) e microbiologia (ins. n. 13). Ai fini professionali vengono fornite competenze nell'ambito del diritto internazionale e della bioetica (ins. n. 5 e 20) nel settore biotecnologico.</p> <p>La formazione più specifica verso vari settori biotecnologici è utile a</p>

	<p>9. Fisiologia</p> <p>10. Chimica organica</p> <p>11. Biologia molecolare</p> <p>12. Genetica</p> <p>13. Microbiologia e principi di microbiologia industriale</p> <p>14. Strumenti bioinformatici per la genomica</p> <p>15. Biologia cellulare e molecolare della cellula animale e Biotecnologie animali</p> <p>16. Patologia vegetale e principi di biotecnologie fitopatologiche</p> <p>17. Chimica fisica biologica</p> <p>Due esami tra i seguenti:</p> <p>18. Operazioni unitarie nelle biotecnologie</p> <p>19. Biochimica industriale</p> <p>20. Bioetica</p> <p>21. Genetica microbica e ingegneria genetica</p> <p>Un esame tra i seguenti:</p> <p>22. Chimica e biotecnologie delle fermentazioni</p> <p>23. Biotecnologie delle produzioni vegetali</p>	<p>facilitare l'inserimento dei laureati in specifiche aree professionali prevede conoscenze riguardo agli strumenti bioinformatici per la genomica (insegnamento n. 14), alla microbiologia applicata, all'impiego dei bioreattori e alla chimica delle fermentazioni (ins. n. 13 e 22), alle biotecnologie animali (ins. n. 15), alle tecniche di miglioramento genetico avanzato (ins. n. 14, 21 e 23), alla diagnosi della malattie delle piante, compresa la diagnostica molecolare (ins. n. 16), alle conoscenze teoriche e pratiche per operare nel comparto industriale (ins. n. 18) dove maggiormente vengono sfruttati a scopi produttivi molecole, enzimi e organismi (ins. n. 19, 22 e 15), tecniche di manipolazione genetica (ins. n. 11, 21, 23) e metodologie analitiche nel campo della chimica fisica (ins. n. 17).</p>
<b>SIQUAL</b>	<p>1. Attività professionalizzanti per il settore alimentare</p> <p>2. Bioinnovation and entrepreneurship in biotechnology</p> <p>3. Biologia molecolare applicata</p> <p>4. Bioprocessi alimentari</p> <p>5. Biorisanamento e valorizzazione dei reflui e residui dell'industria alimentare</p> <p>6. Biotecnologie del post -harvest</p> <p>7. Controllo microbiologico per la sicurezza alimentare</p>	<p><b>2.3.1.1.4. BIOTECNOLOGI ALIMENTARI</b> Conoscenza delle tecniche e delle attrezzature necessarie alla semina, alla coltivazione e alla raccolta di prodotti alimentari (vegetali ed animali) destinati al consumo, comprese quelle relative alla conservazione/stoccaggio; Conoscenza delle materie prime, dei processi di produzione, delle tecniche per il controllo di qualità; Sviluppare, progettare o creare nuove applicazioni, idee, relazioni e nuovi sistemi e prodotti; Analizzare informazioni e valutare risultati per scegliere la soluzione migliore e per risolvere problemi; Condurre test ed ispezioni su prodotti, servizi o processi per valutarne la qualità o le prestazioni.</p>

- 
8. Industrie alimentari speciali
  9. Inglese B2
  10. Innovazione sostenibile nel condizionamento e nella distribuzione degli alimenti
  11. Ispezione degli alimenti di origine vegetale
  12. Marketing dei prodotti agroalimentari
  13. Metodi statistici per l'analisi dei processi biotecnologici ed alimentari
  14. Metodi strumentali per la valutazione della qualità degli alimenti
  15. Prodotti della IVa gamma
  16. Tecniche di microscopia ed applicazione in ambito biologico
  17. Tecniche genetiche e molecolari per il miglioramento della qualità delle produzioni animali
  18. Tecnologie degli oli, grassi e derivati
  19. Tecnologie enzimatiche per l'industria alimentare
  20. Valutazione dell'impatto ambientale dell'industria alimentare
-

<b>SFA - LM</b>	Curriculum Foreste e ambiente (lingua italiano)	<b>2.3.1.3.0. Agronomi e forestali.</b> Verificare lo stato di salute delle piante (insegnamenti n. 3, 11, 11, 16). Gestire aree protette o riserve (ins. n. 1, 4, 6, 11, 14, 17). Fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali (ins. n. 2, 9, 10, 11, 17 e Zootecnia-L). Redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi (ins. n.4 8). Studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento. Predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno (ins. n. 8, 10); fare sopralluoghi presso le aziende. progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.) (ins. n. 1, 5, 12, 13, 14, Costruzioni-L). valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale (ins. n. 5, 14, 15, 17). rilasciare certificazioni di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.). rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio, ecc. (ins. n. 4, 11)
	1. Assestamento, legislazione e pianificazione forestale	<b>2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale</b> (insegnamenti nn. 1-17 per tutte le competenze richieste): Ricevere e/o assistere gli studenti Sperimentare nuovi prodotti o nuove tecnologie. Svolgere attività didattica. Esaminare e valutare gli studenti. Coordinare o partecipare a gruppi di lavoro o di ricerca. Svolgere attività di laboratorio. preparare le lezioni e il materiale didattico. Assegnare e seguire tesi di laurea, di dottorato o di specializzazione. Realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, libri, ecc.). Predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica. Garantire il funzionamento dei laboratori e delle attrezzature scientifiche. Partecipare a convegni, conferenze o congressi. Fare ricerca scientifica. Analizzare o elaborare dati o informazioni.
	2. Biotecnologie forestali per le produzioni e l'ambiente	
	3. Ecofisiologia forestale	
	4. Economia e politica dell'ambiente forestale	
	5. Alberi e foreste per il miglioramento dell'ambiente urbano (AFS)	
	6. Geobotanica applicata	
	7. Sistemazioni dei bacini idrografici	
	8. La bonifica dei siti contaminati: elementi tecnico-normativi (AFS)	
	9. Miglioramento genetico	
	10. Monitoraggio della qualità dei suoli	
	11. Patologia forestale II	
	12. Selvicoltura speciale	
	13. Selvicoltura urbana (AFS)	
	14. Sistemazione dei bacini idrografici	
	15. Sistemi energetici e qualità dell'ambiente	
	16. Principi di Telerilevamento e Modellistica forestale	
17. Vertebrati degli ecosistemi forestali		
Curriculum Mountain Forests and landscapes (con. Univ. Molise)	<b>2.6.5.3.1. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale:</b> (insegnamenti nn. 1-17 per tutte le competenze richieste) progettare moduli formativi. scegliere e reperire il materiale didattico. valutare l'apprendimento degli alunni attraverso verifiche scritte o orali. curare la metodologia dell'insegnamento. insegnare la pratica di attività professionali. supportare, consigliare o orientare gli studenti. svolgere attività didattica sugli aspetti teorici delle discipline connesse alle attività professionali. preparare le	
1 Forest ecophysiology and biotechnology*		
2 Forest tree cropping*		
3 Monitoring soil quality*		
4 Research support for sustainable forest management*		
Curriculum Internazionale – percorso MEDFOR (Erasmus Mundus)		
1 Forest Biotechnology*		

<p>2 Forest Ecophysiology*</p> <p>3 Principles of remote sensing and modelling in forestry*</p> <p>4 Forest tree cropping*</p> <p>5 Monitoring soil quality*</p> <p>6 Research support for sustainable forest management*</p> <p>Curriculum internazionale Management and design of urban green infrastructures (UGI) (convenzione University of Moscow)</p> <p>1 Principles of remote sensing and modelling in forestry*</p> <p>2 Soil pollution and monitoring</p> <p>3 Phytotechnologies for remediation and improvement of urban environment</p> <p>4 Urban forestry</p> <p>5 Urban hydrology</p> <p>*insegnamenti mutuati</p>	<p>lezioni.</p> <p><b>Per i curricula in lingua inglese:</b></p> <p><b>Mountain Forests and landscapes:</b> operatore nel settore della pianificazione dell'ambiente montano per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della natura.</p> <p><b>Medfor:</b> operatore nel settore della pianificazione dell'ambiente mediterraneo e la gestione sostenibile delle foreste mediterranee.</p> <p><b>UGI:</b> operatore nel settore del verde urbano e delle infrastrutture verdi.</p>
--	---

## QUADRO C

**Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**

### C.1 Introduzione

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- presentazione dei singoli insegnamenti (programma, organizzazione del corso, ecc.): offerta didattica dal sito web del DIBAF e piattaforma della didattica;
- valutazione degli studenti: esiti dei questionari valutazione studenti frequentanti da Piattaforma Moodle;
- “Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (L. 370/99)” a.a. 2013/2014, elaborata dal NdV e pubblicata ad Aprile 2015);

Nella Tabella 3 sono state inserite, per i vari CdS, le risultanze dei questionari per la valutazione compilati dagli studenti, per prendere in esame i giudizi complessivi sulle sezioni:

- didattica;
- organizzazione del corso di studio.

I dati sono stati analizzati e discussi tra i componenti della Commissione Paritetica.

### C.2 TAE

#### C.2.1 Considerazioni

Laureati TAE

Su 49 laureati, 47 sono stati intervistati ed emerge dalle loro risposte una buona soddisfazione per il percorso formativo affrontato. Il 36,7% ha concluso gli studi prima di aver compiuto 23 anni e questa quota supera il 65% se alziamo l'età della laurea a 24 anni. Il voto di laurea medio si attesta intorno a 102,7 con un punteggio medio per esame di 25,6. Il 49% degli studenti laureati è in corso ed il 20,4% si laurea entro il 1° anno fuori corso, con un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata legale del corso) di 0,35. Il 68,1% ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti, il 23,4% ha usufruito del servizio di borse di studio ed il 6,4% hanno svolto un periodo di studio all'estero con Erasmus o altro programma dell'unione europea. Il 76,6% ha avuto un'esperienza lavorativa, a solo l'8,5% si dichiara studente-lavoratore. L'esperienza universitaria soddisfa pienamente il 48,9%, a cui si aggiunge un 44,7% di complessivamente soddisfatti. Il 93,6% ha svolto tirocini/stage o lavori riconosciuti dal corso di laurea e l'80,9% ha svolto tali tirocini organizzati dal corso e svolti fuori dell'università.

I rapporti con i docenti soddisfano decisamente il 38,3% e abbastanza il 57,4%. Nella valutazione delle aule, solo il 27,7% le ritiene decisamente adeguate e il 61,7 % spesso adeguate. Le postazioni informatiche dividono gli intervistati tra il 44,7% che le considera in numero adeguato e il 42,6 in numero inadeguato. Il servizio fornito dalle biblioteche viene valutato positivamente (27,7% decisamente positivo e il 53,2% abbastanza positivo). Il 53,2% dichiara che decisamente il carico di studio sia stato sostenibile ed il 40,4 lo ritiene abbastanza sostenibile.

L'80,9% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università nello stesso Ateneo, indice di ottima rispondenza alle aspettative ed il 74,5% intende proseguire gli studi, di cui il 61,7% nella laurea magistrale. Le prospettive occupazionali mettono in evidenza uno spiccato interesse verso lavori nell'ambito della produzione alimentare e la ricerca e sviluppo. (Profilo laureati TAE 2014 Fonte AlmaLaurea Maggio 2015).

## C.2.2 Suggerimenti

In considerazione di un buon grado di soddisfazione da parte degli studenti, come emerge dai dati dei questionari, si suggerisce maggiore attenzione alla disponibilità dei materiali didattici ed all'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti, decisive per la comprensione delle materie ed il superamento delle prove finali.

## C.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## C.3 SFA-L

### C.3.1 Considerazioni

Analizzando gli esiti dei questionari ed in particolare la "Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (L.370/99)" pubblicata ad Aprile 2015 dal NdV per l'a.a. 2013-2014 (disponibile all'indirizzo [http://www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2015/Relazione%20valutazione%20attivit%C3%A0%20didattiche%20a.a.%202013\\_14.pdf](http://www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2015/Relazione%20valutazione%20attivit%C3%A0%20didattiche%20a.a.%202013_14.pdf)), gli studenti del corso di laurea SFA-L, come in passato, esprimono nei vari settori (studenti frequentanti: insegnamento, docenza, soddisfazione, interesse; studenti non frequentanti: insegnamento, docenza, interesse) un giudizio positivo sulla qualità della didattica con punteggi medi compresi tra 3,01 e 3,30 (4 è il punteggio massimo); tuttavia, tali punteggi risultano in genere leggermente inferiori alla media di Dipartimento (media dello scarto DIBAF/SFA-L: studenti frequentanti = 0,03, non frequentanti = 0,09) e alla media di Ateneo (media dello scarto Ateneo/SFA-L: studenti frequentanti = 0,09, non frequentanti = 0,11).

In base ai dati desunti da <http://sistemi.unitus.it/riesame>, la domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è "*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*", sia per gli studenti frequentanti (2013-2014: 2,79; 2014/2015: 2,90), sia per quelli non-frequentanti (2013-2014: 2,77/4; 2014/2015: 2,84/4)<sup>6</sup>.

Nel caso degli studenti frequentanti, il punteggio più elevato è stato assegnato alla domanda "*Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*" (2013/2014: 3,45/4; 2014/15: 3,47/4). Per quanto riguarda gli studenti non-frequentanti la domanda che ha ottenuto il punteggio più elevato è stata "*Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*" (2013/2014: 3,26/4; 2014/2015: 3,18). Le opinioni degli studenti non frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli (3,04/4) rispetto a quelle dei colleghi che hanno frequentato (3,19/4) (somma dei valori medi a.a. 2013/2014 + 2014/2015).

### C.3.2 Suggerimenti

---

<sup>6</sup> Nel precedente rilevamento (v. Relazione CP ds DIBAF 2014): "*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*" (2,91/4).

Benché si tratti di un corso ad esaurimento, si suggerisce comunque di comunicare in tempi rapidi le risultanze di tali indagini ai docenti del CdS coinvolti nell'insegnamento delle materie del 2° e 3° anno, in modo da stimolare una riflessione sui propri metodi didattici in tempi ragionevoli. Inoltre, all'interno del CdS dovranno essere comunque valutate le criticità al fine di rimuovere le cause di eventuali giudizi negativi.

### **C.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

Stando ai risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, riportati nella Tabella 3, gli studenti sono sufficientemente soddisfatti. Si suggerisce però un più largo anticipo nella pubblicazione degli orari delle lezioni ad inizio semestre, in quanto gli unici orari ad uscire nei giorni immediatamente a ridosso dell'inizio dei corsi sono quelli di SFA. Gli studenti interpellati segnalano inoltre una modulistica poco chiara e confusionale, ad esempio i moduli riguardanti le richieste di tesi riportano ancora come riferimento le facoltà e i campi da riempire sono poco chiari. Inoltre si ribatte sull'esigenza di aumentare le esercitazioni pratiche, specialmente per materie come Dendrometria e l'inserimento nell'Offerta formativa degli insegnamenti già segnalate nel Quadro A.

## **C.4 BIOTEC**

### **C.4.1 Considerazioni**

Analizzando gli esiti dei questionari si evince, nei singoli settori, che gli studenti sono abbastanza soddisfatti del corso di studi (86,4%, con il 38% decisamente soddisfatto), della qualità dei docenti (84,4%), del rispetto degli orari (95,5%), della disponibilità del corpo docente (94%), del rispetto delle modalità dichiarate di esami (88,4%) e delle altre attività didattiche (80%), della risposta dello stesso a richieste e sollecitazioni (94%), oltre al modo in cui vengono trasmesse conoscenze ed abilità eguagliando o superando in qualche caso i valori medi di Ateneo. I punteggi medi risultano essere mediamente in linea con quelli di Dipartimento. Le esperienze pratiche risultano essere considerate momenti utili di apprendimento. Con l'incremento costante del numero di immatricolati si verificano purtroppo problemi di affollamento che riguardano le aule ma soprattutto per quanto riguarda le attività di laboratorio.

### **C.4.2 Suggerimenti**

Si conferma una evidente carenza di conoscenze di base (72,3%), soprattutto per gli studenti immatricolati. Migliora la percentuale di studenti che dichiarano di studiare in concomitanza alla frequenza di lezioni (73,5%). Stante la situazione ora riportata e preso atto di queste carenze, dovrà proseguire l'opera di messa in atto di iniziative di supporto, di attività paracurricolari e di tutoraggio.

### **C.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## C.5 SIQUAL

### C.5.1 Considerazioni

Gli esiti dei questionari rivelano complessivamente una buona soddisfazione degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

Osservando approfonditamente le risposte, emergono, anche se solo per una piccola percentuale di studenti (19%), dei punti di debolezza riferibili essenzialmente al carico di studio, considerato eccessivo, e alle difficoltà di comprensione relative alle conoscenze preliminari insufficienti possedute.

### C.5.2 Suggerimenti

Prevedere, per studenti provenienti da altri corsi di laurea, percorsi specifici propedeutici, in modo da favorire una maggior uniformità nelle conoscenze in partenza.

### C.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Si conferma quanto riportato nella Relazione della CP 2013: stando ai risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti riportati nella Tabella 3, gli studenti sono sufficientemente soddisfatti; si suggerisce però di aumentare le esercitazioni pratiche, di aumentare il numero di visite presso stabilimenti di produzione ed enti esterni per entrare maggiormente in contatto con il mondo del lavoro; rendere gli esami più professionalizzanti, trattandosi di una specialistica; aumentare le ore per il tirocinio; migliorare i materiali didattici forniti agli studenti e fornirli anticipatamente; rendere i programmi dei corsi più specifici, evitando il ripetersi degli stessi argomenti nei vari corsi; per quanto riguarda le aule e i laboratori sono richieste alcune migliorie al sistema di riscaldamento delle aule - alle volte insufficiente - e ai videoproiettori, mal funzionanti; predisporre maggiormente i laboratori alle attività didattiche.*

## C.6 SFA-LM

### C.6.1 Considerazioni

Analizzando gli esiti dei questionari, gli studenti del corso di laurea SFA-LM danno nei vari settori un giudizio più che soddisfacente sulla qualità dei docenti e sul modo in cui vengono trasmesse conoscenze ed abilità; tali giudizi, infatti, risultano in media superiori a quelli di Dipartimento, con l'unica eccezione nel settore "Insegnamento" a causa di valori meno elevati nelle risposte degli studenti alle domande "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?" e "Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?". Vale la pena sottolineare che negli ultimi due anni accademici i punteggi sono aumentati anche in questo settore, attestando una migliore organizzazione del corso che ha favorito la regolarità degli studi.

### **C.6.2 Suggerimenti**

La Commissione Paritetica auspica di continuare a monitorare affinché tutti i docenti implementino ulteriormente la qualità del materiale didattico.

### **C.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA- LM**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA – LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Sebbene i giudizi degli studenti risultino in media superiori a quelli del Dipartimento, auspicabile sarebbe un quadro di unione tra tutti gli insegnamenti che si occupano di Legislazione forestale prevedendo, anziché singole appendici ai corsi, un corso strettamente dedicato a tale tematica. Implementazione delle tematiche delle certificazioni in ambito forestale nell'insegnamento dell'estimo. Prevedere un coordinamento a livello di argomenti trattati tra gli insegnamenti di I livello e quelli impartiti nel II livello al fine di scongiurare inutili ripetizioni o drammatici balzi di programma. Tale coordinamento consentirebbe, a nostro avviso, un ridimensionamento dei crediti formativi assegnati a ciascun insegnamento dando così spazio all'introduzione di nuovi insegnamenti come quelli suggeriti nel Quadro A.*

**Tabella 3**

**Quadro C:** analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

<b>CdS</b>	<b>Esiti dei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti a.a. 2013-14 e 2014-15 (tabb. 20 e 20bis <a href="http://sistemi.unitus.it/riesame">http://sistemi.unitus.it/riesame</a>)</b>	<b>Esiti dei questionari degli studenti frequentanti a.a. 2013-2014 (Relazione valutazione attività didattica a.a. 2013/14 NdV, tab. A.1 e Grafico 4, voto da 2 a 4)</b>
------------	---	--

<b>TAE</b>		<b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b>
------------	--	--

I punteggi sono generalmente superiori a 3 (4 è il punteggio massimo). La domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è “*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?*”, sia per gli studenti frequentanti (2013-2014: 2,94; 2014/2015: 2,82 sia per quelli non-frequentanti (2013-2014: 2,88/4; 2014/2015: 2,74/4

punteggio: 3,28/4  
media DIBAF 3,24/4  
media Ateneo 3,31/4

Il punteggio più elevato è stato assegnato (studenti frequentanti) alla domanda “*Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*” (2013/2014: 3,60/4; 2014/15: 3,50/4) e alla domanda (studenti non-frequentanti) “*Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*” (2013/2014: 3,34/4; 2014/2015: 3,26).

Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:

**A. Studenti frequentanti**

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014: 3,17/4; 2014/2015: 3,06).
3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,17/4; 2014/2015: 3,15).
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,52/4; 2014/2015: 3,28).
5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2013/2014: 3,8/4; 2014/2015: 3,50).
6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio: 2013/2014: 3,27/4; 2014/2015: 3,23).

7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,24/4; 2014/2015: 3,21).

8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,28/4; 2014/2015: 3,22).

9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2013/2014: 3,42/4; 2014/2015: 3,32).

### **B. Studenti non frequentanti**

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014: 2,98/4; 2014/2015: 2,92 ).

3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,12/4; 2014/2015: 3,00).

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,28/4; 2014/2015: 3,18 ).

## **SFA - L**

### **Didattica (studenti frequentanti)**

I punteggi sono generalmente superiori a 3 (4 è il punteggio massimo). La domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è “*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*”, sia per gli studenti frequentanti (2013-2014: 2,79; 2014/2015: 2,90), sia per quelli non-frequentanti (2013-2014: 2,77/4; 2014/2015: 2,84/4

Il punteggio più elevato è stato assegnato (studenti frequentanti) alla domanda “*Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*” (2013/2014: 3,45/4; 2014/15: 3,47/4) e alla domanda (studenti non-frequentanti) “*Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*” (2013/2014: 3,26/4; 2014/2015: 3,18).

Le opinioni degli studenti non frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli rispetto a quelle dei colleghi che hanno frequentato (scarto tra i valori medi: 0,15).

### **Didattica: Organizzazione del corso di studio**

Valutazione/sezioni

(valori nel seguente ordine: **CCS** – DIBAF – Ateneo)

Insegnamento: **3,01** – 3,07 – 3,14

Docenza: **3,30** – 3,37 – 3,40

Interesse: **3,28** – 3,31 – 3,38

Soddisfazione: **3,21** – 3,18 – 3,24

---

Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014 2,91/4;2014/2015: 3,11 ).

3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014 3,11/4; 2014/2015: 3,013 ).

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,28/4;2014/2015: 3,29 ).

5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2013/2014 3,45/4; 2014/2015: 3,47 ).

6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio: 2013/2014 3,21/4; 2014/2015: 3,30 ).

7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,20/4; 2014/2015: 3,20).

8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio: 2013/2014 3,29/4; 2014/2015: 3,33).

9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2013/2014 3,27/4; 2014/2015: 3,36 ).

---

### **Didattica (studenti non frequentanti)**

Considerando tutti gli insegnamenti globalmente, le opinioni degli studenti NON frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli rispetto ai colleghi che hanno frequentato (mediamente -0,15 punti di differenza). Si riportano di seguito le risposte relative alla didattica, con relativo punteggio:

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio:2013/2014 2,78/4; 2014/2015: 3,07 )

Il materiale didattico (indicato/disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014 3,05/4; 2014/2015: 3,073)

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,26/4;2014/2015: 3,15)

BIOTEC	Didattica (studenti frequentanti)	Didattica: Organizzazione del corso di studio
	<p>Considerando le risposte inerenti la didattica da parte degli studenti frequentanti, le risposte positive sono sempre superiori al 72,3% , con una media dell'85,54%); Il punteggio più elevato è stato assegnato alla domanda “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” 95,68% (3,58 su 4). Le medie riguardo insegnamento, docenza, soddisfazione ed interesse sono praticamente uguali o molto prossime a quelle degli altri corsi del dipartimento ed alla media totale e a quelle di Ateneo. Nel dettaglio il corso presenta valutazioni per l'insegnamento pari a 3,08/4 (Dipartimento 3,07, Ateneo 3,14), per la docenza di 3,36/4 (Dipartimento 3,37, Ateneo 3,40), di soddisfazione di 3,15/4 (Dipartimento 3,18, Ateneo 3,24) ed infine di interesse di 3,31/4 (Dipartimento 3,31, Ateneo 3,38)</p> <p>Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:</p> <p>Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (82,28%; 3,06 su 4).</p> <p>Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (82,27%; 3,11/4).</p> <p>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (88,47%; 3,41/4).</p> <p>Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (95,68%; 3,58/4).</p> <p>Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (82,19%; 3,21/4).</p> <p>Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (84,45%; 3,21/4).</p> <p>Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori etc) sono utili all'apprendimento della materia? (80,12%; 3,33/4).</p> <p>L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (94,96%; 3,39/4).</p>	<p>Media risposte positive = 85,54%</p>

---

**Didattica (studenti non frequentanti)**

Considerando tutti gli insegnamenti globalmente, le opinioni degli studenti NON frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli rispetto ai colleghi che hanno frequentato. Si riportano di seguito le risposte relative alla didattica, con relativo punteggio:

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (79,57% ;

Il materiale didattico (indicato/disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (82,48%)

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (85,35%)

---

**SIQUAL****Didattica**

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio 3,25/4).

Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio 3.18/4).

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio 3.62/4).

Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio 3.73/4).

Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio 3.32/4).

Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio 3.28/4).

Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio 3.34/4).

L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio 3.45/4).

La valutazione complessiva può essere considerata buono/discreto.

---

**Didattica: Organizzazione del corso di studio**

punteggio: 3,21/4

media DIBAF 3,07/4

media Ateneo 3,14/4

SFA - LM	Didattica (studenti frequentanti)	Didattica: Organizzazione del corso di studio
	<p>I punteggi sono generalmente superiori a 3 (4 è il punteggio massimo). L'unica domanda che ha ottenuto un punteggio inferiore a 3 negli ultimi due a.a. è la T1 “<i>La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?</i>” (2013-2014: 2,33; 2014/2015: 2,81), mentre per le domande n.1 e n. 3 c'è stata una valutazione migliore nel secondo a.a. , con valori medi superiori a 3 come di seguito riportato:</p>	<p>Valutazione/sezioni (CCS – DIBAF – Ateneo) (A. A. 2013/2014)</p>
	<p>“<i>Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?</i>” (2013-2014: 2,89; 2014/2015: 3,25) e “<i>Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?</i>” (2013-2014: 2,92; 2014/2015: 3,23).</p>	<p>Insegnamento: <b>2,97</b> – 3,07 – 3,14  Docenza: <b>3,42</b> – 3,37 – 3,40  Interesse: <b>3,50</b> – 3,31 – 3,38  Soddisfazione: <b>3,26</b> – 3,18 – 3,24</p>
	<p>Confrontando tutte le risposte del settore Insegnamento fornite dagli studenti nell'a.a. 2014/15 rispetto all'a.a. 2013/2014 in quasi tutti i casi si osservano valori più elevati (valore medio 2014/2015: 3,33 vs. valore medio 2013/2014: 2,97). Nel settore Docenza i valori sono tutti più elevati passando dall'a.a. 2013/14 all'a.a.2014/15 (valore medio 2014/2015: 3,53 vs. valore medio 2013/2014: 3,42) e infine anche i valori dell'Interesse e della Soddisfazione vedono valori in crescita nello stesso arco temporale.</p>	
	<p>Di seguito il dettaglio delle singole domande non ancora mostrate:</p>	
	<p>2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014: 3,13/4; 2014/2015: 3,19).</p>	
	<p>3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014 2,92/4; 2014/2015: 3,23 ).</p>	
	<p>4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,57/4;2014/2015: 3,55 ).</p>	
	<p>5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2013/2014 3,33/4; 2014/2015: 3,51 ).</p>	
	<p>6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio: 2013/2014 3,35/4; 2014/2015: 3,47 ).</p>	
	<p>7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,36/4; 2014/2015: 3,48).</p>	
	<p>8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio: 2013/2014 3,45/4;</p>	

---

2014/2015: 3,48).

9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2013/2014 3,38/4; 2014/2015: 3,57).

10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (punteggio: 2013/2014 3,49/4; 2014/2015: 3,6).

11. E' interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (punteggio: 2013/2014 3,5/4; 2014/2015: 3,41).

T2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento? (punteggio: 2013/2014 3,58/4; 2014/2015: 3,6).

T3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento? (punteggio: 2013/2014 3,26/4; 2014/2015: 3,42).

#### **Didattica (studenti non frequentanti)**

Considerando globalmente tutti gli insegnamenti, le opinioni degli studenti NON frequentanti sono risultate corrispondenti o leggermente meno favorevoli rispetto ai colleghi che hanno frequentato. Si riportano di seguito le risposte relative alla didattica, con relativo punteggio.

**Insegnamento** (punteggio: 2013/2014: 3,07/4; 2014/2015: 2,96)

**Docenza** (punteggio: 2013/2014: 3,31/4; 2014/2015: 3,19)

**Interesse** (punteggio: 2013/2014: 3,12/4; 2014/2015: 3,02)

---

## **QUADRO D**

### **Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**

#### **D.1 Introduzione**

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di studio (SUA CdS), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- insegnamenti presenti nei singoli corsi di studio: offerta formativa;
- modalità di verifica per la preparazione presenti: sito web di Dipartimento;
- valutazione degli studenti: esiti questionari valutazione studenti frequentanti.

Per tutti i CdS, gran parte dei corsi prevede un esame orale. Prove scritte sono presenti per le materie di base.

Non tutti gli insegnamenti prevedono prove intermedie scritte. Redazione di tesine e project work sono più frequenti per gli insegnamenti dei corsi magistrali. Gli insegnamenti con maggiore attività di laboratorio e più applicativi prevedono la valutazione di lavori di gruppo.

#### **D.2-3-4 TAE, SFA-L, BIOTEC**

##### **D.2-3-4.1 Considerazioni**

###### **TAE**

Dai questionari somministrati agli studenti emerge un buon grado di soddisfazione nei confronti del corso di studio scelto. Nel particolare: il 23,02% degli studenti considera adeguata la preparazione posseduta ai fini della comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame ed il 32,05% considera adeguato il carico di studio dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati.

Per il 38,26% il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia. Il 45,71% afferma che le modalità d'esame sono definite in modo chiaro ed il 58,8% dichiara che gli orari delle attività didattiche sono rispettati dai docenti. Per il 44,47% il docente stimola e motiva l'interesse verso la disciplina e per il 41,7% espone in modo chiaro gli argomenti, le attività didattiche integrative sono utili ai fini dell'apprendimento della materia per il 35,1% degli studenti.

Il 44,13% considera coerente lo svolgimento della materia con quanto dichiarato nel sito web e il 53,5 sostiene che il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni. Il 46,05% è interessato agli argomenti delle lezioni e accompagna regolarmente la frequenza ai corsi con una regolare attività di studio. Il docente risponde in maniera esauriente alle richieste di chiarimento per il 52,7% ed il 39,5% degli studenti si dichiara complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento.

###### **SFA-L, BIOTEC**

Per gli altri due Corsi triennali, le modalità di esame previste permettono di valutare le conoscenze acquisite per ciascun corso. L'elaborato di tesi e la sua discussione permettono di verificare la preparazione dello studente, l'acquisizione di conoscenze e competenze previste dagli obiettivi del Corso di Studio. Le modalità di verifica delle abilità raggiunte risulta meno chiara. Nulla emerge in merito dai questionari se non che il docente abbia illustrato in modo discretamente chiaro come sarà svolto l'esame. Tale chiarezza non appare uguale in tutti i corsi di insegnamento.

Per alcuni corsi le modalità espresse sul sito sono talvolta cambiate in corso d'opera, come sottolineato da un sondaggio fra gli studenti.

La richiesta di inserire prove di esame intermedie, già considerata nel Rapporto di Riesame, è stata soddisfatta. L'inserimento di tali prove è stato fortemente consigliato ai docenti e favorito con la sospensione della didattica per una settimana a circa metà del semestre.

La prova intermedia permette di:

- spronare gli studenti a studiare così da acquisire nella prima metà del corso gli elementi conoscitivi basilari per seguire meglio e più proficuamente la seconda metà;
- autovalutarsi e prepararsi anche nell'approccio seguito alla valutazione finale;
- fornire al docente una visione generale del grado di acquisizione delle nozioni fornite, così da calibrare meglio il resto del corso;
- alleggerire il carico di lavoro degli studenti per la seconda metà del corso.

#### **D.2-3-4.2 Suggerimenti**

##### **TAE**

Per quanto riguarda il CdS TAE, si suggerisce di:

- sollecitare i docenti ad offrire la possibilità di frazionare il carico di studio attraverso prove di esonero intermedie;
- fornire regolarmente ed anticipatamente il materiale didattico;
- cercare di attivare piattaforme didattiche per la formazione in modalità e-learning.

##### **SFA-L, BIOTEC**

Relativamente ai CdS SFA e BIOTEC, la Commissione Paritetica ritiene che, in vista di una valutazione delle abilità acquisite dagli studenti durante il corso, sia esplorata la possibilità di far presentare e discutere dallo studente (in seduta di laurea) l'attività di tirocinio svolta, recependo al contempo la valutazione dell'azienda sulle competenze pratiche acquisite dal medesimo.

Gli studenti hanno espresso giudizio positivo sull'introduzione della settimana di stop delle lezioni per facilitare lo svolgimento di valutazioni in itinere nonché per laboratori, seminari e attività integrative.

Si richiede quindi ai CdS di sollecitare costantemente i docenti a fare prove in itinere ed a rendere chiare le modalità d'esame adottate, sia sul sito web del Dipartimento, sia durante le lezioni.

#### **D.2-3-4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE, SFA-L, BIOTEC**

Si ritiene necessario, al fine del buon esito dell'esame, che all'inizio del corso ogni docente, oltre a spiegare le tematiche affrontate dal singolo corso e indicare il materiale consigliato allo studente per lo studio individuale, sia in grado di fornire un calendario di appelli, idoneo e completo per l'intera sessione di esame, compresi gli appelli straordinari; le modalità di svolgimento dell'esame, con una chiara spiegazione di prove e/o elaborati facoltativi o obbligatori e su quanto questi pesino sulla formazione del voto finale; pubblicizzare tutto sulla pagina dedicata al singolo insegnamento. Ciò risulta necessario per il raggiungimento dell'obiettivo formativo, in particolare per gli studenti che non seguono le lezioni frontali. L'introduzione della "settimana di stop" delle lezioni, come segnalato più volte al Coordinatore del CdS, risulta poco utile nel caso di insegnamenti che non prevedano prove in

itinere; tuttavia si suggerisce di concentrare in essa le uscite didattiche che richiedono l'impiego di una intera giornata, dando però ampia comunicazione ai docenti di tale possibilità favorendo anche l'uso di mezzi necessari per il loro svolgimento (mezzi di trasporto, risorse di laboratorio, ecc.).

## **D.5 SIQUAL**

### **D.5.1 Considerazioni**

Dai questionari si evidenzia una discreta soddisfazione degli studenti relativamente alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, criticità emersa in anni precedenti.

Sono auspicabili delle prove intermedie di esonero per stimolare gli studenti ad uno studio regolare durante il corso ed alleggerire il carico dell'esame finale.

La piena riuscita di tale azione è condizionata dalla disponibilità del materiale didattico.

### **D.5.2 Suggerimenti**

Si suggerisce di:

- stimolare la pratica degli esoneri;
- fornire regolarmente ed anticipatamente il materiale didattico;
- cercare di attivare piattaforme didattiche per la formazione in modalità *e-learning*.

### **D.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Il problema della corrispondenza tra le modalità d'esame dichiarate e quelle reali sembra essere quasi risolto.*

*Per il resto si conferma quanto riportato nella Relazione della CP 2013: è richiesta la presenza di esami più pratici (ad esempio, esami pratici di laboratorio); effettuare maggiori attività di project work o lavori di gruppo in quanto la capacità di effettuare lavori di gruppo è fortemente richiesta dal mondo del lavoro; effettuare anche esami a risposta multipla (insegnando ad individuare i distrattori) in quanto è una modalità di selezione prevista da una parte delle aziende e degli enti nei quali potrebbe lavorare il tecnologo alimentare.*

## **D.6 SFA-LM**

### **D.6.1 Considerazioni**

Dall'analisi del sito web del Dipartimento si evince che la maggior parte degli esami è in forma orale. Dalle risultanze del questionario somministrato agli studenti e dal confronto tra gli ultimi due anni accademici (a.a. 2014-15 vs. a.a. 2013/2014) si osserva una migliore organizzazione degli insegnamenti e una maggiore capacità dei docenti di stimolare gli studenti e di rispondere alle loro domande di chiarimento degli argomenti trattati a lezione. Le modalità di conseguimento degli esami appaiono chiare agli studenti. L'introduzione delle prove intermedie di esonero sembra aver favorito l'acquisizione dei CFU. Gli insegnamenti nel loro complesso permettono di valutare le conoscenze acquisite per ciascun corso. Il numero di crediti attribuito alla preparazione della tesi magistrale consente allo studente di acquisire competenze innovative per lo sviluppo in uno o più settori professionali.

### **D.6.2 Suggerimenti**

Verificare attentamente le valutazioni dei singoli docenti al fine di evidenziare eventuali criticità nella definizione delle modalità di accertamento delle conoscenze a fine corso.

### **D.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA – LM**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA – LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione).

## **QUADRO E**

### **Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento**

#### **E.1 Introduzione**

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- Rapporto di Riesame del CdS;
- esiti questionari valutazione studenti frequentanti.

I dati sono stati inseriti nella Tabella 4 dove, per ogni CdS, sono stati confrontati ed analizzati i punti di criticità evidenziati e i correttivi proposti dal Rapporto di Riesame con quanto emerge dagli esiti dei questionari degli a.a. 2011-12 e 2012-13. Ciò permette in primo luogo di verificare la coerenza tra le risultanze rilevate dagli studenti e quanto percepito dal Rapporto di Riesame. In secondo luogo, in alcuni casi è possibile avere un'idea dell'effetto delle azioni intraprese, confrontando gli esiti dei questionari, prima e dopo gli interventi. La percezione si dovrebbe evincere soprattutto seguendo gli stessi studenti in anni successivi.

#### **E.2 TAE**

##### **E.2.1 Considerazioni**

Gli effetti positivi delle attività volte ad aumentare interesse verso il corso TAE sono confermati dal trend degli iscritti, con un aumento di matricole totale che passano da 72 nel 2012/13 a 100 nel 2013/14, per arrivare a 131 nel 2014/15 con un incremento del 31%.

Il totale degli iscritti è salito dal 2013/14 al 2014/15 da 234 a 283. La provenienza è per il 40% da Roma e per il 28% da Viterbo (dati 2014) e conferma quanto osservato nel 2013. Gli abbandoni sono stati nel 2014/15 26 su 107 contro i 25 su 70 del 2013/14 quindi con una sensibile riduzione in percentuale. Di questi 26 casi, 11 hanno abbandonato per rinuncia e 15 hanno abbandonato non pagando la 2a rata. L'idoneità dei laboratori e delle aule, invece, che costituivano un punto critico dagli esiti dei questionari degli anni passati (vedi rapporto NdV) risultano mediamente soddisfacenti.

Per favorire maggiormente l'attività di formazione degli studenti, il TAE è stato dotato per il curriculum Viticoltura ed Enologia di un vigneto sperimentale di 2 ha in località Montefiascone, coltivato con varietà autoctone, nazionali e internazionali e di una cantina sperimentale realizzata dall'Ente di Sviluppo Regionale Umbro (ARUSIA) e gestita dai Consorzi Lago di Corbara e Vini di Orvieto, con cui il DIBAF ha stipulato una convenzione.

E' auspicabile, dotare anche il curriculum Industrie alimentari di un laboratorio sperimentale equipaggiato con impianti di trasformazione su piccola scala, sia per attività didattica che sperimentale.

##### **E.2.2 Suggerimenti**

Si raccomanda al CdS di verificare con attenzione che i correttivi siano messi in atto per ambedue i curricula, ed i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso.

Così l'aumento dell'attività di supporto alla didattica risponde alle esigenze degli studenti come appare dai questionari e al contempo va nella direzione di migliorare la percentuale di studenti regolari ed abbreviare la durata complessiva del Corso di Studio, indici critici del corso: 16% di rinunce e trasferimenti; da un 10% di studenti inattivi e da una limitata acquisizione di

crediti per anno per studente. L'azione della Commissione di Coordinamento, insieme con il maggiore coinvolgimento degli studenti mediante la realizzazione di laboratori e stage e l'introduzione di verifiche intermedie dovranno essere attentamente portate avanti. Sensibilizzare i singoli docenti sull'applicazione dei correttivi.

Verificare l'opportunità per alcuni insegnamenti di introdurre propedeuticità obbligatorie, così da migliorare la capacità dello studente di seguire il corso.

### **E.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## **E.3 SFA-L**

### **E.3.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse e le azioni correttive proposte nel Rapporto di Riesame 2014resentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data 19.01.2015 (aree da migliorare vs azioni correttive, quadri 1, 2, 3) ci sia congruità (v. Tab. 4 per i dettagli). Si ricorda che SFA – L è un corso ad esaurimento. Inoltre, il tempo trascorso dalla redazione di detto Rapporto è però troppo breve per poter evidenziare l'effetto delle azioni correttive suggerite.

### **E.3.2 Suggerimenti**

Si raccomanda ai CdS di verificare con attenzione che i correttivi suggeriti nel Rapporto di Riesame siano messi in atto e che i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso.

### **E.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

Le azioni correttive previste in risposta alle criticità evidenziate risultano per gli studenti non solo adeguate ma anche efficaci. Gli studenti hanno infatti notato il miglioramento in alcuni ambiti segnalati come criticità, come ad esempio l'acquisto di nuovi computer per l'aula di geomatica.

## **E.4 BIOTEC**

### **E.4.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse in fase di Riesame (marzo 2015) e le azioni correttive proposte ci sia congruità. Si ritiene che il tempo trascorso dalla redazione della scheda di Riesame sia troppo breve per poter evidenziare l'effetto delle azioni correttive suggerite. Ad ogni modo risulta notevolmente ridotto il numero di abbandoni tra il I ed il II anno di corso, come evidenziato dai dati di confronto relativi agli Anni Accademici 2012/2013 (70%), 2013/2014 (46,81) e 2014/2015 (23,66). Il consolidarsi di tale tendenza in un arco temporale più ampio permetterà di valutare l'efficacia strutturale delle misure messe in atto.

## **E.4.2 Suggerimenti**

Si raccomanda al CdS di verificare con attenzione che i correttivi siano messi in atto ed i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso. E' necessario che ci sia adeguata sensibilizzazione dei singoli docenti sull'applicazione dei correttivi. Inoltre, dovrà essere verificata, ai fini di un miglioramento della capacità dello studente di seguire il corso, l'opportunità per alcuni insegnamenti di introdurre propedeuticità obbligatorie.

## **E.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

## **E.5 SIQUAL**

### **E.5.1 Considerazioni**

Fra gli iscritti della coorte 2014-2015 le rinunce sono del 9,09% e, pertanto, diminuite rispetto al 2013-14 (12,5%) Per la coorte 2013/2014, si è rilevata una limitata acquisizione di crediti medi per anno per studente pari a 39,3 CFU a fronte dei 60 CFU previsti, anche se il dato è in aumento rispetto a quello della coorte 2012/13 (32,3 CFU medi/studente). La votazione media ottenuta negli esami dagli studenti della coorte 2013/14, pari a  $28,6 \pm 2$ , è rimasta costante rispetto alle due coorti precedenti.

### **E.5.2 Suggerimenti**

Equilibrare carico di studio.

### **E.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Si conferma quanto riportato nella Relazione della CPds DIBAF 2013: le azioni correttive previste in risposta alle criticità evidenziate risultano per gli studenti non solo adeguate ma anche efficaci.*

## **E.6 SFA-LM**

### **E.6.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse e le azioni correttive proposte nel Rapporto di Riesame 2014 presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data 19.01.2015 (aree da migliorare vs azioni correttive, quadri 1, 2, 3) ci sia congruità (v. Tab. 4 per i dettagli).

Alcune criticità, che emergevano costantemente nel riesame del corso, quali la carenza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, sono state valutate più positivamente nel questionario sottoposto agli studenti, segno della validità delle azioni correttive proposte dal gruppo di Riesame e messe in atto dal collegio dei docenti. A tal proposito, si ritiene che le giornate di informazione e formazione organizzate dal CdS durante l'anno, dedicate ad alcune tematiche particolari, quali quelle organizzate nell'ambito della Giornata Internazionale del Suolo e della Giornata Internazionale delle Foreste, con l'invito di ricercatori e responsabili degli ordini professionali, abbiano risposto alla necessità di un rapido inquadramento del mondo professionale da parte degli studenti di laurea magistrale ed abbiano favorito una scelta più consapevole del percorso formativo.

Il grande impegno del CdS SFA per l'internazionalizzazione dei corsi magistrali con il proseguimento del Corso Erasmus Mundus MEDFOR e l'apertura di due curricula internazionali ("Urban Forestry and Green Infrastructures" in convenzione con l'Università Russa "PFUR" e "Mountain Forests and Landscapes" in convenzione con l'Università del Molise) sicuramente potrà far sì che gli studenti di laurea magistrale amplino il loro ventaglio di possibilità lavorative confrontandosi con altre realtà territoriali italiane e straniere.

### **E.6.2 Suggerimenti**

Si raccomanda al CdS di verificare con attenzione che i correttivi suggeriti in fase di Riesame del CdS siano messi in atto ed i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso.

### **E.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA – LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Al fine di rendere attuativi i suggerimenti riguardo le criticità evidenziate in tale sede sarebbe auspicabile darne ampia pubblicità all'interno dei CCS. Migliorare le aule didattiche in termini ergonomici: i mini scrittoi risultano poco consoni "all'attività di studente" sia per collocazione che per dimensioni.*

*Ai fini dell'inserimento del mondo del lavoro si suggerisce di:*

- 1) mettere in atto i suggerimenti già proposti nel Quadro A e C al fine di rimodulare gli insegnamenti impartiti in base a quanto richiesto dalle competenze richieste del mondo del lavoro.*
- 2) promuovere e rafforzare le sinergie con gli ordini professionali e istituzioni preposte allo sviluppo del lavoro;*
- 3) promuovere iniziative per il tirocinio post laurea; 4) divulgazione presso studenti del servizio di placement di Ateneo;*
- 4) promozione di un network con laureati anche ai fini di una formazione permanente.*

**Tabella 4**

**Quadro E:** analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

<b>CdS</b>	<b>Criticità riportate dal Rapporto di Riesame (consegnato nel 2015)</b>	<b>Azioni correttive proposte nel Rapporto di Riesame (consegnato nel 2015)</b>
<b>TAE</b>	<p>A1 Aumentare l'attrattività del CdS</p> <p>A2 Favorire l'acquisizione dei crediti formativi nei tempi previsti</p> <p>A3 Incentivare la partecipazione ai programmi di internazionalizzazione</p>	<p>A1</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziare le attività intraprese di orientamento con le scuole attraverso giornate a tema, visite guidate delle strutture didattiche e di ricerca, cicli di esercitazioni dedicati agli studenti delle scuole superiori e seminari con docenti ed operatori dell'industria alimentare ed enologica.</li> <li>2. Migliorare la visibilità e l'attrattività sul web del Corso di Laurea e del sito DIBAF, anche evidenziando le attività in programma.</li> <li>3. Definire una Commissione di Indirizzo con rappresentanti di aziende di produzione, della grande distribuzione organizzata, del controllo contraffazione e frode alimentare e del marketing vitivinicolo ed alimentare.</li> <li>4. Attuare convenzioni con strutture organizzate nella produzione per consentire agli studenti l'acquisizione di esperienze dirette.</li> <li>5. Organizzare visite didattiche</li> <li>6. Svolgere seminari con docenti e operatori del settore.</li> </ol> <p>A2</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Favorire la frequenza ai corsi di supporto/riallineamento per tutte le materie di base e la lingua inglese</li> <li>2. Sollecitare i docenti ad organizzare prove intermedie in itinere, durante i brevi periodi di sospensione della didattica previsti.</li> <li>3. Organizzare visite didattiche per migliorare e facilitare la comprensione.</li> <li>4. Sollecitare i docenti ad una attenta verifica dell'adeguamento dei programmi di studio delle singole materie ai CFU assegnati.</li> </ol> <p>A3</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stimolare gli studenti, tramite incontri con l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale, ad ampliare le proprie conoscenze e competenze con un soggiorno in un Ateneo estero</li> </ol>

<p><b>SFA - L</b></p>	<p>Area da migliorare n. 1 (Attrattività): preparazione in ingresso; attrattività da province limitrofe.</p> <p>Area da migliorare n. 2 (Esiti didattici): numerosità delle rinunce e basso numero di CFU acquisiti al I anno.</p> <p>Area da migliorare n. 3 (Laureabilità): conseguimento della laurea entro la durata legale del corso; bassa percentuale di studenti che arriva al termine del percorso di studi (dato da verificare con maggiore approfondimento).</p> <p>Area da migliorare n. 4 (Internazionalizzazione): tasso di studenti in uscita per mobilità internazionale.</p> <p>Area da migliorare n. 6 (L'esperienza dello studente): accesso ai materiali didattici; quota di studenti che studia durante il periodo delle lezioni.</p> <p>Area da migliorare n. 7 (L'accompagnamento al mondo del lavoro): spendibilità del titolo nel mondo del lavoro; coinvolgimento di professionisti ed imprese in attività seminariali all'interno dei corsi.</p> <p><b>Criticità evidenziate dalla componente studentesca della Commissione Paritetica:</b></p> <p>Le azioni correttive previste in risposta alle criticità evidenziate risultano adeguate ed efficaci. Notato miglioramento in alcuni ambiti segnalati come criticità (es., acquisto di nuovi computer per l'aula di geomatica).</p>	<p>A1 - L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS (Quadro 1c Rapp. Riesame).</p> <p>Si è scelto di ridurre il tasso di abbandono tra il I e il II anno attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare le cause più diffuse dell'abbandono (v. anche precedenti indagini) attraverso somministrazione del questionario già utilizzato in una analoga indagine e analisi dei risultati da effettuarsi a maggio 2015 a cura del DIBAF e del Presidio di qualità CCS.</li> </ul> <p>A2 – L'esperienza dello studente (Quadro 2c Rapp. Riesame)</p> <p>Si è scelto di incrementare la quota di studenti che studia mentre segue le lezioni, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione dell'organizzazione didattica: prima dell'avvio dei semestri, sarà cura del Presidente del CCS organizzare l'orario delle lezioni in modo che siano minimizzati i tempi morti nelle giornate di lezione e, al contempo, siano ridotte le giornate impegnate per lezioni.</li> </ul> <p>A3 – L'accompagnamento al mondo del lavoro (Quadro 3c Rapp. Riesame)</p> <p>Ci si propone di sviluppare una maggiore cultura del lavoro e di impresa attraverso l'organizzazione di cicli di seminari sui temi del lavoro nel settore forestale, finalizzati alla conoscenza di metodologie impiegate nel settore forestale, svolti da docenti del CCS o del DIBAF o dell'Ordine Professionale.</p>
<p><b>BIOTEC</b></p>	<p>Risultano abbastanza problematici i dati relativi agli abbandoni delle matricole, che rimangono alti anche se sembra esserci una forte tendenza alla riduzione di questo fenomeno. Altro elemento di criticità, collegato alle carriere degli studenti, è il numero di CFU acquisiti per anno. La durata della carriera di studio, desunta dal numero di CFU acquisiti per anno, è sicuramente troppo lunga.</p>	<p>Per cercare di ridurre gli abbandoni si propone il proseguimento delle attività di tutoraggio da parte di docenti e studenti tutor nei confronti delle matricole così che queste siano più seguite, consigliate e guidate soprattutto nei momenti difficili, tipici del primo anno di studi universitari. L'attività di sportello degli studenti tutor è stata a questo proposito potenziata e i docenti sono stati invitati a un maggiore contatto con le matricole di cui sono tutor. Per aumentare il numero di CFU acquisiti per anno, oltre al potenziamento del tutoraggio, si è attuata la misura di programmare esoneri durante lo svolgimento dell'insegnamento così da stimolare lo studio della materia e facilitare il superamento dell'esame finale. Si prevede inoltre di aumentare le attività di</p>

		supporto agli insegnamenti di Matematica, Chimica e Fisica attraverso corsi di supporto.
<b>SIQUAL</b>	<p>Gli studenti iscritti al corso SIQUAL provengono nel 2014 per il 54,5 % dall'Università della Tuscia.</p> <p>In aumento il numero di studenti provenienti dalle sedi universitarie di Roma (36,38%) nel 2014 rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Fra gli iscritti della coorte 2014-2015 vi è stata una rinuncia, mentre l'acquisizione di crediti medi per anno nel 2015 per studente è stata di 44,98 CFU a fronte di 55,02, pur con una votazione media negli esami relativamente alta e costante (28,43).</p>	<p>Emerge la necessità di potenziare l'attività di promozione del corso.</p> <p>Migliorare i rapporti con le industrie, valorizzando le competenze dei laureati magistrali.</p> <p>Incentivare le attività seminariali, coinvolgendo esperti del settore sia per un aggiornamento costante, che per avviare collaborazioni.</p>
<b>SFA - LM</b>	<p><b>Criticità riportate dalla scheda del Riesame annuale 2014 consegnato nel 2015:</b></p> <p>Area da migliorare n. 1 (Attrattività): limitata numerosità degli studenti.</p> <p>Area da migliorare n. 2 (internazionalizzazione)</p> <p>Area da migliorare n.3</p> <p>Incrementare la quota di studenti che studia mentre segue le lezioni</p> <p>Area da migliora n. 4 (L'accompagnamento al mondo del lavoro). Migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro in qualifiche adeguate al titolo di studio conseguito.</p> <p><b>Criticità evidenziate dalla componente studentesca della Commissione Paritetica:</b></p> <p>mancanza di evidenze poiché la rappresentanza studentesca non è presente.</p>	<p><b>Azioni correttive proposte nella scheda del Riesame annuale 2014 consegnato nel 2015 (quadro 1-c):</b></p> <p>A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS (SFA LM-73 - Si è scelto di operare sulla numerosità e sul tasso di reiscrizione attraverso le seguenti azioni:</p> <p>Intensificare l'attività informativa in lingua inglese sui contenuti e sbocchi lavorativi dei diversi curriculum, in particolare via web;</p> <p>Presentare il corso ad organizzazioni internazionali operanti nel settore forestale.</p> <p>Ricerca di risorse finanziarie aggiuntive a sostegno di esperienze di mobilità internazionale;</p> <p>Attivare progetti di tesi presso sedi con cui sono attivi accordi per la mobilità ERASMUS, in collaborazione con colleghi omologhi.</p> <p>A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (Quadro 2c Riesame)</p> <p>Si è scelto di incrementare la quota di studenti che studia mentre segue le lezioni, attraverso le seguenti azioni:</p> <p>revisione dell'organizzazione didattica</p> <p>A3-L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO-Si è scelto di operare sul raccordo con il mondo professionale attraverso le seguenti azioni:</p>

---



Incrementare l'offerta di tirocini in strutture di alta qualificazione e operanti in un contesto internazionale

---

## **QUADRO F**

### **Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**

#### **F.1 Introduzione**

Per ciascuno dei Corsi di Studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- modalità di utilizzo dei dati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti: verbali Consigli di CdS;
- valutazione degli studenti: Relazione annuale del NdV sulla rilevazione della didattica e Esiti questionari valutazione studenti frequentanti;
- Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS) (parte relativa alla soddisfazione della didattica), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta.

#### **F.2 TAE**

##### **F.2.1 Considerazioni**

E' prassi, come appare dai verbali delle riunioni del consiglio dei CdS che i dati provenienti dai Questionari vengano attentamente esaminati e vengano messi in atto correttivi (vedi Rapporto di Riesame) almeno per quanto concerne iniziative comuni.

##### **F.2.2 Suggerimenti**

Stimolare i docenti a prendere visione della valutazione del proprio corso ed invitarli a formulare anche per iscritto possibili azioni correttive per il miglioramento dei risultati.

Valutare con attenzione le criticità sollevate dai rappresentanti degli studenti per tutti i corsi, e cioè garanzia di anonimato soprattutto nei corsi con basso numero di studenti.

##### **F.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

#### **F.3 SFA – L**

##### **F.3.1 Considerazioni**

I docenti della Commissione Paritetica referenti per i corsi SFA ricordano che dall'anno accademico 2011-2012 vengono comparate le risposte degli studenti al questionario somministrato al termine degli insegnamenti. Tali comparazioni sono poi oggetto di discussione ai CCS. Nel caso di SFA-L, da quanto si evince da un confronto tra i dati forniti dall'Ateneo (sistemi.unitus.it) per gli a.a. 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 (al momento non definitivi), in risposta ai quattro quesiti di seguito riportati, i valori medi tra questi quattro anni accademici non si differenziano sensibilmente, anche se si osservano alcuni trend positivi (il valore medio per ciascuno dei quattro anni accademici

considerati è riportato di seguito in parentesi; si tenga presente che il punteggio massimo è 4). Si registra pertanto quanto segue:

- domanda: *le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?*(2,73-2,60-2,79-2,90; media dei quattro punteggi 2,75);

- domanda: *il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata?* (3,18-3,33-3,21-3,30; media dei quattro punteggi 3,25);

- domanda: *il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*(2,98 - 3,10 - 3,20 - 3,20; media dei quattro punteggi 3,12);

- domanda: *sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?* (3,18 - 3,02 - 3,21 - 3,19; media dei quattro punteggi 3,15).

La domanda “le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede? si sente? si trova posto?)” (punteggi 2011/12 e 212/13 rispettivamente 2,91 e 3,00), considerata nella Relazione CPds DIBAF 2013 non viene più somministrata e quindi non considerata in questa relazione.

Si conferma quindi quanto già rilevato negli anni passati e cioè che i punteggi più bassi riguardano la domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in ingresso (prima domanda), la cui media nei quattro anni accademici osservati è pari a 2,75/4; il trend positivo osservato negli ultimi tre anni accademici sembrerebbe documentare un miglioramento della situazione ma la brevità della serie temporale non permette valutazioni più accurate. Si conferma infine che i valori più elevati si registrano nelle risposte alla domanda “*il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata*” (media 3,15/4), fatto questo senza dubbio positivo.

### **F.3.2 Suggerimenti**

Benché SFA-L sia un corso ad esaurimento e, a seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL “Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura” del DAFNE, in un unico Corso di Laurea interdipartimentale, denominato Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente, co-gestito da due Dipartimenti: DIBAF e DAFNE, l'adifficoltà degli studenti a sentirsi adeguati ad una laurea triennale in “Scienze Forestali” è evidentemente un problema sul quale è necessario mantenere alta l'attenzione e continuare ad indagare sulle possibili cause.

### **F.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

Riguardo le modalità attuali di utilizzo dei dati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, gli stessi le ritengono utili ed adeguate, ma richiedono una maggiore visibilità dei risultati di tali questionari.

## **F.4 BIOTEC**

### **F.4.1 Considerazioni**

Come emerge dai verbali delle riunioni del consiglio dei CdS una commissione, dapprima denominata presidio di qualità e poi correttamente gruppo di riesame, ha esaminato negli ultimi quattro anni accademici gli esiti delle valutazioni degli studenti fornendo una relazione generale, presentata e discussa in occasione delle riunioni del Consiglio, e poi dando mandato al Coordinatore del Corso di informare personalmente i docenti per i quali si evidenziavano criticità al fine di sollecitarli ad una autocritica costruttiva e ad apportare le modifiche suggerite. E' stato inoltre effettuato un

coordinamento dei programmi dei singoli corsi, attraverso l'incontro dei docenti interessati, al fine di evitare inutili ripetizioni, di inserire argomenti propedeutici e di razionalizzare i contenuti dei corsi stessi. Dalle discussioni in Consiglio e nell'ambito del gruppo di riesame che ha elaborato il Rapporto di Riesame sono emerse le azioni proposte.

#### **F.4.2 Suggerimenti**

Stimolare i docenti a prendere visione e analizzare attentamente la valutazione del proprio corso ed invitarli a formulare anche per iscritto possibili azioni correttive per il miglioramento dei risultati.

#### **F.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Nessun commento è pervenuto dalla rappresentanza studentesca.

### **F.5 SIQUAL**

#### **F.5.1 Considerazioni**

I docenti sono stati sollecitati a rivedere i propri programmi alla luce dell'intero percorso formativo proposto, onde evitare la ripetizione di argomenti e di attività di laboratorio nei vari corsi.

Per alcuni corsi si sta cercando di elaborare percorsi propedeutici obbligatori per gli studenti che provengono da lauree affini.

#### **F.5.2 Suggerimenti**

Esortare i docenti ad esaminare con attenzione la valutazione del proprio corso, proponendo e/o apportando, laddove possibile, eventuali azione correttive.

#### **F.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

L'opinione degli Studenti del CdS SIQUAL non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Si conferma quanto riportato nella Relazione della CP 2013: una maggior visibilità pubblica dei dati dei questionari è auspicabile; in altri Paesi viene stampato addirittura un libro annuale con i punteggi dati ai docenti e il docente con il più alto punteggio viene premiato; senza arrivare a questo punto, però la visibilità pubblica è importante e l'interazione studenti-docente per il miglioramento del corso dovrebbe esser auspicata dal Presidente del Corso di Studi; aumentare la privacy attraverso l'omissione di alcuni dati, come ad esempio il sesso dello studente che compila il questionario, in quanto molte volte trovandosi di fronte a corsi aventi numero ridotto di iscritti diventa quasi nominativo.*

## F.6 SFA–LM

### F.6.1 Considerazioni

I docenti della Commissione Paritetica referenti per i corsi SFA ricordano che dall'anno accademico 2011-2012 vengono comparate le risposte degli studenti al questionario somministrato al termine degli insegnamenti. Tali comparazioni sono poi oggetto di discussione ai CCS. Nel caso di SFA-LM, da quanto si evince da un confronto tra i dati forniti dall'Ateneo (sistemi.unitus.it) per gli a.a. 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15 (al momento non definitivi), in risposta ai quattro quesiti di seguito riportati, i valori medi tra questi tre anni accademici non si differenziano sensibilmente (il valore medio per ciascuno dei tre anni accademici considerati è riportato di seguito in parentesi; si tenga presente che il punteggio massimo è 4. Si registra pertanto quanto segue:

- domanda: le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati? (3,05-2,95-2,89-3,25; media dei tre punteggi 3,04);
- domanda: il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata? (3,33-3,17-3,35-3,47; media dei tre punteggi 3,33);
- domanda: il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (3,36-3,33-3,36-3,48; media dei tre punteggi 3,35);
- domanda: sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento? [domanda 29] (3,18-3,06-3,26-3,42; media dei tre punteggi 3,38).

La domanda “le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede? si sente? si trova posto?)” (punteggi 2011/12 e 2012/13 rispettivamente 2,87 e 2,94), considerata nella Relazione CPds DIBAF 2013 non viene più somministrata e quindi non considerata in questa relazione.

Si conferma quindi quanto già rilevato negli anni passati e cioè che il punteggio più basso riguarda la domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in ingresso, la cui media nei tre anni accademici osservati è pari a 3,04/4. Vale la pena sottolineare il trend in crescita per tutte le domande analizzate. I valori più elevati si registrano nelle risposte alla domanda “sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento” (media 3,38/4).

### F.6.2 Suggerimenti

Gli studenti hanno valutato positivamente il corso SFA magistrale e migliorano le valutazioni degli studenti nel periodo dall'a.a. 2011/12 all'a.a. 2014/15. Continuare a monitorare la situazione e approfondire se esiste qualche problema specifico con alcuni insegnamenti. Sarebbe importante per questo avere il supporto della rappresentanza studentesca.

### F.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM

L'opinione degli Studenti del CdS SFA – LM non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2014 era riportato quanto segue:

*Gli studenti, sono soddisfatti di come ora è somministrato il questionario per la valutazione dei singoli corsi. Rimane invariato il suggerimento espresso nella medesima sede nell'anno precedente riguardo la pubblicazione dei risultati ottenuti e le azioni correttive intraprese, in modo da rendere tale strumento valido.*

## QUADRO G

### Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS)

#### G.1 Introduzione

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- Scheda Unica Annuale di CdS 2015 (ad esclusione di SFA-L la cui SUA non è stata prodotta essendo il corso ad esaurimento) (Sito Unitus > Sistema Assicurazione qualità di Ateneo > Documenti del Sistema AVA di Ateneo > Schede SUA-CdS) [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it));
- Guida di Dipartimento 2015/2016 (<http://www.dibaf.unitus.it/web/index.asp>);
- sito Web DIBAF (<http://www.dibaf.unitus.it/web/index.asp>);
- sito Web University (<http://www.university.it/>).

#### G.2-5 TAE, SFA-L, BIOTEC, SIQUAL, SFA-LM

Per tutti i CdS del DIBAF, analizzando quanto riportato dalla Scheda Unica Annuale 2015 (ad esclusione di SFA-L la cui SUA non è stata prodotta essendo il corso ad esaurimento) su obiettivi della formazione (sez. A), esperienza dello studente (sez. B), risultati della formazione (sez. C), le informazioni risultano complete ed accurate. Viene fornito il quadro delle finalità formative del corso in termini di competenze e professionalità acquisibili e del percorso attraverso cui vi si giunge.

L'unificazione in un unico Corso di Laurea interdipartimentale - Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente, co-gestito da due Dipartimenti: DIBAF e DAFNE - dei due corsi di laurea ad indirizzo forestale esistenti nella Classe L-25, "Scienze Forestali e Ambientali" e "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura", avvenuta a seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, risulta chiaramente spiegata e presentata.

La Guida di Dipartimento 2015/2016 riporta in modo accurato e facilmente leggibile ciò che è presente in modo più dettagliato e completo sui siti ufficiali (sito DIBAF, University, ecc.). Per i CdS in BIOTEC, SFA-L, SFA-LM si lamenta il mancato inserimento nella Guida di Dipartimento, alla fine della presentazione del corso, del link alla pagina corrispondente nel sito web del Dipartimento, come avviene nel caso dei CdS in TAE e SIQUAL.